Independent Reporting Mechanism

Rapporto sui risultati: Italia 2021-2023

Open Government Partnership

Independent Reporting Mechanism

Riassunto esecutivo

Il quinto Piano d'Azione Nazionale ha fatto registrare progressi nell'apertura dei dati sulla spesa pubblica collegata al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e nell'istituzionalizzazione della collaborazione tra società civile e Pubblica Amministrazione nell'ambito del quadro nazionale anticorruzione. Le pratiche di co-creazione e partecipazione sono notevolmente migliorate rispetto ai cicli d'azione precedenti, con l'istituzione di un nuovo Forum Multistakeholder.

ATTUAZIONE IN BREVE

LIVELLO DI COMPLETAMENTO

5/9 Impegni completati o sostanzialmente completati

PRIMI RISULTATI

4/9 Impegni con primi risultati

0/9 Impegni con primi risultati significativi

CONFORMITÀ CON I REQUISITI MINIMI

Agisce in accordo con il processo OGP.

Primi risultati

Quattro dei nove impegni previsti dal quinto Piano d'Azione Nazionale hanno prodotto primi risultati moderati, un miglioramento rispetto al ciclo d'azione precedente.[1] Nessun impegno ha ottenuto primi risultati significativi. Gli impegni identificati come promettenti dall'IRM in fase di progettazione hanno generato i migliori risultati.[2] Gli impegni 2.01 e 2.02 hanno portato a una collaborazione tra società civile e Pubblica Amministrazione relativamente al quadro nazionale anticorruzione e hanno fornito capacity building a funzionari chiave incaricati di prevenire la corruzione. Questo è stato favorito dalla visibilità politica collegata alla Vicepresidenza italiana del Gruppo di Lavoro Anticorruzione del G20 nel 2023. L'Impegno 5.02 ha portato alla pubblicazione di nuovi dataset di migliore qualità per quanto riguarda la spesa pubblica collegata al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), parte di azioni istituzionali più ampie. Inoltre, l'Impegno 1.01 ha portato alla costituzione di un Forum Multistakeholder OGP.

Completamento

Questo Piano d'Azione ha avuto un tasso di attuazione più elevato rispetto al Piano d'Azione precedente.[3] Quattro impegni (2.01, 2.02, 3.02 e 5.02) hanno raggiunto il completamento totale e uno (1.01) ha raggiunto un livello di completamento sostanziale, inclusa la maggior parte degli impegni identificati dall'IRM come potenzialmente in grado di ottenere risultati promettenti in fase di progettazione.[4] I fattori che hanno contribuito all'attuazione sono stati l'inclusione in quadri istituzionalizzati più ampi, come quello del PNRR, e un approccio positivo alla collaborazione tra la Pubblica Amministrazione e la società civile. L'assenza di questi fattori o di modifiche ai quadri legislativi pertinenti ha influito sul grado di completamento degli altri impegni.

Partecipazione e co-creazione

Un Team OGP Italia dedicato all'interno del Dipartimento della Funzione Pubblica (DFP) ha guidato il processo OGP per l'Italia. Una Task force OGP composta da esperti di governo aperto ha supportato il processo, collaborando con il Forum Multistakeholder (FMS) istituito nel luglio 2022. L'FMS ha reso possibile un percorso di collaborazione tra la Pubblica Amministrazione e la società civile più strutturato e riconosciuto a livello istituzionale. La migliore governance del processo OGP, attraverso l'FMS, ha avuto un notevole effetto a cascata sull'attuazione congiunta

della maggior parte degli impegni.[5] Co-creazione e partecipazione sono migliorate significativamente rispetto ai cicli precedenti. La Pubblica Amministrazione e la società civile, compreso un numero di nuove OSC, si sono incontrate frequentemente online e di persona, sia durante la fase di progettazione che durante l'attuazione del Piano d'Azione.[6] Pur elogiando il maggiore livello di interazione, la Pubblica Amministrazione e gli stakeholder della società civile hanno segnalato all'IRM che il carico di lavoro intenso costituiva un ostacolo alla partecipazione delle organizzazioni più piccole della società civile, prive di risorse finanziarie e umane.[7] Questo problema potrà essere affrontato nei cicli futuri, sulla base dei progressi di questo Piano d'Azione.

Attuazione nel contesto

Le misure adottate per garantire una stretta collaborazione durante la co-creazione degli impegni hanno avuto un effetto positivo sull'attuazione del Piano d'Azione.[8] Il nuovo FMS ha garantito un approccio più strutturato e sostenibile alla partecipazione e co-creazione durante l'intero ciclo d'azione, consentendo l'attuazione della maggior parte degli impegni. In alcuni casi, l'attuazione degli impegni ha tratto vantaggio da fattori esterni, come l'alto livello di esposizione garantito dalla Vicepresidenza italiana al Gruppo di Lavoro Anticorruzione del G20. Un nuovo governo è entrato in carica nel 2022, durante il periodo di attuazione del Piano d'Azione,[9] sebbene questo non abbia influito in modo significativo sul tasso di completamento degli impegni.[10] L'Italia ha dimostrato il proprio impegno nei confronti dell'OGP a livello internazionale mentre era copresidente del Comitato direttivo dell'OGP durante il periodo di attuazione. La Pubblica Amministrazione e gli stakeholder della società civile hanno indicato che un maggior sostegno politico ad alto livello per il processo nazionale sarebbe stato utile per portare avanti l'agenda del governo aperto.[11]

---

[1] "IRM, Rapporto transitorio sui risultati in Italia 2019–2021", Open Government Partnership, 28 marzo 2022, https://www.opengovpartnership.org/wp-content/uploads/2022/03/Italy_Transitional-Results-Report_2019-2021_IT.pdf.
[2] "IRM, Revisione del Piano d'Azione: Italia 2022–2023", Open Government Partnership, 14 ottobre 2022, https://www.opengovpartnership.org/wp-content/uploads/2022/10/Italy_Action-Plan-Review_2021-2023_IT.pdf.
[3] "IRM, Rapporto transitorio sui risultati in Italia 2019–2021", Open Government Partnership.
[4] "IRM, Revisione del Piano d'Azione: Italia 2022–2023", Open Government Partnership.
[5] "Report conclusivo del 5° Piano di Azione Nazionale per il governo aperto 2022-2023", OGP Italia, 29 gennaio 2024, https://open.gov.it/sites/default/ files/media/documents/2024-01/20242901-Rapporto autovalutazione finale 5NAP.pdf; Dipartimento della Funzione Pubblica, intervista condotta da ricercatore IRM, 11 gennaio 2024; Scuola Nazionale dell'Amministrazione, intervista condotta da ricercatore IRM, 16 gennaio 2024; Libera, intervista condotta da ricercatore IRM, 19 gennaio 2024; Banca d'Italia, intervista condotta da ricercatore IRM, 22 gennaio 2024.
[6] "Report conclusivo del 5° Piano di Azione Nazionale per il governo aperto 2022-2023", Dipartimento della Funzione Pubblica.
[7] Dipartimento della Funzione Pubblica, intervista; Libera, intervista.
[8] "Report conclusivo del 5° Piano di Azione Nazionale per il governo aperto 2022-2023", Dipartimento della Funzione Pubblica; Dipartimento della Funzione Pubblica, intervista.
[9] "Governo Meloni", Presidenza del Consiglio dei Ministri, 22 ottobre 2022, https://www.governo.it/it/i-governi-dal-1943-ad-oggi/governo-meloni/20727.
[10] Dipartimento della Funzione Pubblica, intervista.
[11] Dipartimento della Funzione Pubblica, intervista; Libera, intervista.

Indice

Sezione I: Osservazioni chiave 4
Sezione II: Attuazione e primi risultati 7
Sezione III. Partecipazione e co-creazione 16
Sezione IV. Metodologia e indicatori utilizzati dall'IRM 20
Allegato I. Dati sull'Impegno 22

Sezione I: Osservazioni chiave

Un'analisi del quinto ciclo d'azione nazionale evidenzia che sono stati fatti sforzi consapevoli per migliorare e istituzionalizzare ulteriormente la collaborazione tra la Pubblica Amministrazione e la società civile, con risultati promettenti. Questo ciclo d'azione ha dimostrato che in Italia c'è un forte slancio verso il governo aperto, e che la co-creazione e la partecipazione tra la Pubblica Amministrazione e la società civile stanno diventando sempre più istituzionalizzate. L'OGP può costituire un quadro di riferimento per promuovere iniziative istituzionali e condurre al raggiungimento di risultati significativi. Inoltre una maggiore trasparenza nell'assegnazione dei fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza resta una priorità per la società civile.

Osservazione 1: La co-creazione e la partecipazione tra la Pubblica Amministrazione e la società civile stanno diventando sempre più istituzionalizzate. Il livello di co-creazione e partecipazione tra pubbliche amministrazioni (PA) e organizzazioni della società civile (OSC) ha registrato un miglioramento visibile durante questo ciclo d'azione rispetto a cicli d'azione precedenti, in risposta all'insoddisfazione della società civile,[1] che aveva portato alla creazione di un nuovo FMS con norme e regole co-progettate. Il primo forum italiano strutturato per l'interazione tra PA e OSC ha guidato l'esecuzione generale del Piano d'Azione e ha creato un effetto a cascata sull'attuazione dei singoli impegni. Tutti gli impegni che hanno ottenuto primi risultati si basavano su una stretta interazione e uno scambio aperto tra PA e OSC. I rappresentanti di entrambi i gruppi coinvolti in questi impegni hanno segnalato che la collaborazione consolidata tra le due controparti è stata uno dei risultati più importanti dell'attuazione.[2] I vantaggi di questo modo di lavorare sono stati riconosciuti nel Report conclusivo del Piano d'Azione, nei siti web delle PA coinvolte e nei documenti prodotti come risultato delle azioni del piano. In alcuni casi, questo approccio ha avuto effetti di ricaduta su attività che esulano dal quadro del Piano d'Azione. Ad esempio, le OSC presentate alla Scuola Nazionale dell'Amministrazione (SNA) nel contesto dell'Impegno 2.02 vengono ora invitate dalla scuola a partecipare e contribuire a corsi di formazione e workshop.[3] Allo stesso modo, la collaborazione informale stabilita con l'Impegno 5.02 in alcuni casi ha facilitato l'accesso delle OSC ai dati conservati dalle PA.[4]

Considerata questa positiva accelerazione in Italia, l'IRM raccomanda di mantenere questo slancio. Un primo passo sarà l'approvazione ufficiale della Strategia Nazionale OGP, che potrà essere utilizzata come documento generale per lo sviluppo dei futuri piani d'azione. Sebbene l'istituzione dell'FMS rappresenti un importante traguardo, gli stakeholder dovrebbero essere consapevoli del rischio che diventi, a lungo termine, un meccanismo ripiegato su se stesso, che ascolta solo le voci dei membri del forum senza tenere conto delle prospettive della società civile più ampia. L'inclusione di una regola di mandato di due anni potrebbe mitigare questo rischio. L'IRM ribadisce inoltre la necessità di garantire adeguati meccanismi che favoriscano il coinvolgimento attivo di OSC più piccole o più recenti, consentire l'accesso a gruppi diversificati e permettere alle OSC di stabilire l'agenda delle riunioni dell'FMS. In questo senso andrebbe incoraggiato un coinvolgimento più ampio e attivo dell'intera Community OGP Italia. Inoltre bisognerebbe valutare e rivedere in base alle necessità il regolamento e le performance dell'FMS, per garantire che rimanga idoneo allo scopo.

Osservazione 2: L'OGP può costituire un quadro di riferimento per promuovere iniziative istituzionali e condurre verso il raggiungimento di primi risultati. L'Impegno 5.02, sui dati aperti

per il monitoraggio dei fondi PNRR, ha mostrato come l'OGP possa essere un quadro di riferimento attraverso il quale promuovere iniziative istituzionali preesistenti integrando la collaborazione con la società civile. A livello istituzionale, le PA sono tenute a pubblicare i dati relativi all'attuazione del PNRR sul database ReGiS.[5] Le amministrazioni hanno cominciato a diffondere questi dati in volumi maggiori sul portale Italia Domani solo a partire dall'estate del 2023, a seguito di una serie di richieste ufficiali da parte della società civile.[6] Lo scambio aperto tra la società civile e la pubblica amministrazione è stato fondamentale per identificare dataset preziosi da pubblicare e per promuoverne la diffusione.[7] Tuttavia, gli stakeholder avvertono che rimangono delle limitazioni, inclusa l'usabilità per i non esperti.[8] Poiché questo Impegno ha ottenuto primi risultati moderati, l'Italia potrebbe spingersi oltre e utilizzare questo approccio collaborativo per raggiungere risultati più ambiziosi sul fronte del governo aperto. Durante lo sviluppo del sesto Piano d'Azione, l'FMS e la Community OGP Italia potrebbero valutare congiuntamente le aree dell'Impegno a cui applicare questo approccio. Come illustrato più avanti, l'attuazione del PNRR rimane una delle aree chiave per testare questo metodo.

Osservazione 3: Per la società civile restano prioritari una maggiore trasparenza nell'assegnazione dei fondi PNRR e il suo coinvolgimento nell'attuazione del PNRR. Questo Piano d'Azione ha registrato progressi moderati per quanto riguarda la trasparenza nell'assegnazione dei fondi PNRR. Ciononostante, la società civile si è espressa apertamente sulle carenze che continuano a esistere nell'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Le OSC sottolineano che i dataset pubblicati sul portale Italia Domani sono talvolta inutilizzabili, soprattutto per i non esperti.[9] Evidenziano inoltre il limitato coinvolgimento della società civile come interlocutore diretto per l'attuazione del PNRR,[10] in particolare dopo l'abolizione, nel marzo 2023, del relativo Tavolo di Partenariato.[11] Inoltre, sottolineano che l'incapacità di garantire maggior trasparenza sulle vulnerabilità del PNRR alla corruzione rimane un limite fondamentale.[12] Considerato il crescente potenziale di istituzionalizzazione della collaborazione tra PA e OSC, l'OGP potrebbe rappresentare un quadro efficace per promuovere le priorità delle OSC e garantire una gestione più trasparente e responsabile dei fondi PNRR. Potrebbe entrare nel sesto Piano d'Azione, collegato alla nuova strategia. Si potrebbero costruire gli impegni sui risultati di questa Azione per rafforzare la resilienza alla corruzione.

---

[1] "IRM, Revisione del Piano d'Azione: Italia 2022–2023", Open Government Partnership, 14 ottobre 2022, https://www.opengovpartnership.org/wp-content/uploads/2022/10/Italy_Action-Plan-Review_2021-2023_IT.pdf.
[2] Autorità Nazionale Anticorruzione, intervista condotta da ricercatore IRM, 29 gennaio 2024; Libera, intervista condotta da ricercatore IRM, 19 gennaio 2024; Dipartimento della Funzione Pubblica, intervista condotta da ricercatore IRM, 11 gennaio 2024; Scuola Nazionale dell'Amministrazione, intervista condotta da ricercatore IRM, 16 gennaio 2024; Banca d'Italia, intervista condotta da ricercatore IRM, 22 gennaio 2024; Stakeholder della società civile, intervista condotta da ricercatore IRM, 4 e 6 marzo 2024.
[3] Scuola Nazionale dell'Amministrazione, intervista.
[4] Stakeholder della società civile, intervista, 6 marzo 2024.
[5] "ReGiS – il sistema gestionale unico del PNRR", Italia Domani, https://www.italiadomani.gov.it/it/Interventi/regis---il-sistema-gestionale-unico-del-pnrr.html.
[6] "Il PNRR e la mancanza di dati", Openpolis, 1° dicembre 2022, https://www.openpolis.it/il-pnrr-e-la-mancanza-di-dati.
[7] Autorità Nazionale Anticorruzione, intervista; "Impegno 5.02 – Documento narrativo", bozza inedita condivisa con il Ricercatore IRM.
[8] Stakeholder della società civile, intervista, 6 marzo 2024.
[9] "Aggiornamento dati ReGiS, PNRR" Datibenecomune, 19 giugno 2023, https://pnrr.datibenecomune.it/post/aggiornamento-dati-regis; Stakeholder della società civile, intervista, 6 marzo 2024.

[10] "È online il rapporto 'Osservatorio Civico PNRR: La società civile come guida per la giusta ripresa'", Osservatorio Civico PNRR, 12 ottobre 2023, https://www.osservatoriocivicopnrr.it/news/40-e-online-il-rapporto-osservatorio-civico-pnrr-la-societa-civile-come-guida-per-la-giusta-ripresa.html.
[11] "#RepowerEU per un PNRR bene comune. Parliamone insieme", Osservatorio Civico PNRR, 31 maggio 2023, https://www.osservatoriocivicopnrr.it/news/37-repowereu-per-un-pnrr-bene-comune-parliamone-insieme.html.
[12] Libera, intervista.

Sezione II: Attuazione e primi risultati

La sezione seguente esamina un cluster di impegni più un Impegno identificati dall'IRM come quelli la cui attuazione ha dato i maggiori risultati. Per valutare i primi risultati, l'IRM ha fatto riferimento agli impegni o ai cluster individuati come promettenti nella Revisione del Piano d'Azione. Dopo la verifica delle evidenze del completamento, l'IRM ha preso in considerazione anche impegni o cluster che non erano stati considerati promettenti ma che, una volta attuati, hanno prodotto risultati prevalentemente positivi o significativi.

Impegni 2.01 e 2.02: Prevenzione della corruzione e cultura dell'integrità
Autorità Nazionale Anticorruzione, Scuola Nazionale dell'Amministrazione, Banca d'Italia, Consip, Corte dei Conti, Ministro degli Affari Esteri, Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ministero della Giustizia, Ministero dell'Istruzione, Ministero dello Sviluppo Economico, Dipartimento della Funzione Pubblica, Dipartimento per le Politiche di Coesione, Regione Liguria, Fondazione Etica, Libenter Libera, Osservatorio Civico PNRR, The Good Lobby, Transparency IT, Re-act.

Per una descrizione completa degli impegni inclusi in questo cluster si vedano gli Impegni 2.01 e 2.02 nel Piano d'Azione Nazionale 2021-2023 (versione originale e versione modificata): https://www.opengovpartnership.org/documents/italy-action-plan-2021-2023-december.

Contesto e obiettivi
La corruzione resta un'area di fortissima attenzione per l'Italia. Al momento della pubblicazione di questo Piano d'Azione, la Direttiva 2019/0366/EU sui segnalanti di condotte illecite non era ancora stata recepita, cosa che avrebbe dovuto accadere entro dicembre 2021. Il supporto ai segnalanti, ufficialmente fornito solo da due organizzazioni della società civile (Libera e Transparency International), non era un servizio riconosciuto dal quadro nazionale anticorruzione. Per questo i potenziali segnalanti avevano una scarsa conoscenza dell'esistenza di questo servizio. Nel frattempo, i rapporti di valutazione dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) ha evidenziato la necessità di rafforzare le competenze dei funzionari pubblici per quanto riguarda il monitoraggio, l'identificazione e la gestione dei rischi di corruzione all'interno delle PA; e in particolare di rafforzare i presidi anticorruzione nella gestione dei fondi PNRR attraverso la nomina di 'responsabili' incaricati di monitorare gli interventi finanziati dal PNRR e trasmettere all'Unità di Informazione Finanziaria (UIF) le Segnalazioni di Operazioni Sospette (SOS).[1]

Questo cluster mirava a promuovere un maggiore coinvolgimento della società civile nella prevenzione della corruzione, rafforzare le competenze degli attori istituzionali ufficialmente incaricati della prevenzione della corruzione (RPCT) attraverso una formazione dedicata e favorire lo scambio e la divulgazione delle best practice nazionali e internazionali. Questo è stato realizzato, inter alia, attraverso la creazione di una Task Force multistakeholder guidata dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) e di una Comunità di Pratica degli RPCT (CdP). Particolare attenzione è stata posta sulla promozione di approcci per prevenire la corruzione e il riciclaggio durante l'attuazione del PNRR.[2]

Primi risultati: Moderati
Tutte le attività del cluster sono state completamente attuate e hanno ottenuto primi risultati moderati, contribuendo a istituzionalizzare ulteriormente la collaborazione tra le PA e le OSC anticorruzione. La task force istituzionale multistakeholder guidata dall'ANAC, istituita nel 2022, ha avuto un ruolo trasversale nelle attività del cluster. Aveva tre sottogruppi di lavoro[3] per

facilitare le operazioni quotidiane. L'ANAC realizzava il suo intento[4] di utilizzare la task force per coordinare il coinvolgimento attivo della società civile nella strategia nazionale anticorruzione. Nell'ambito del processo di consultazione precedente all'adozione del Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2022-2024, la task force ANAC ha ospitato diverse riunioni con le OSC per presentare la bozza del piano e raccogliere contributi.[5] Si è trattato di una pratica nuova nel processo di stesura della Strategia Nazionale; creare uno spazio dedicato per un'interazione più diretta tra PA responsabili e OSC. Un approccio di consultazione simile è stato adottato anche per l'aggiornamento 2023 del PNA 2022, che si concentrava principalmente sulla questione degli appalti pubblici. Un rappresentante della società civile ha sottolineato che talvolta il fatto che l'ANAC utilizzasse per la consultazione pubblica le proprie piattaforme anziché la piattaforma nazionale ParteciPA creava confusione.[6]

Sotto la leadership della Scuola Nazionale dell'Amministrazione (SNA), la CdP è stata ufficialmente lanciata il 22 giugno 2022 con la creazione di una piattaforma dedicata sul sito web della SNA.[7] Alla fine del periodo di attuazione, la CdP contava 250 membri, e aveva così superato il suo obiettivo di 200. Tra i membri figuravano RPCT, funzionari responsabili delle politiche anticorruzione e 'responsabili' SOS.[8] La CdP era una piattaforma per il dialogo e il capacity building su diversi temi di questo cluster. Il programma di lavoro della CdP ha tenuto conto di temi di particolare rilevanza per gli RPCT, raccolti in un questionario prima del lancio della CdP.[9] La CdP si è riunita 31 volte, e ha trattato temi quali whistleblowing [segnalazione di condotte illecite], lobbying e antiriciclaggio.[10] In tutte le riunioni è stata coinvolta attivamente la società civile. Nell'autunno 2023, l'87,7% dei membri della CdP, rispondendo a un questionario di autovalutazione, riteneva che le proprie competenze in materia di prevenzione della corruzione fossero migliorate (e questo significava il superamento dell'obiettivo del 60%).[11] Il potenziamento delle competenze dei funzionari pubblici in materia di monitoraggio, identificazione e gestione dei rischi di corruzione rappresentava un'esigenza fondamentale della comunità degli RPCT. Tuttavia, è ancora troppo presto per determinare come queste competenze siano state messe in pratica. Attualmente l'interazione tra questa nuova comunità in crescita e il forum degli RPCT guidato dall'ANAC è limitata. Un rappresentante della SNA ha indicato che c'è stata interazione con il forum quando la comunità è stata lanciata per attirare gli RPCT e valutare le loro esigenze tramite il questionario.[12]

La CdP ha mosso i primi passi per rafforzare i presidi anticorruzione nella gestione dei fondi PNRR. Nel dicembre 2022 è stato istituito un sottogruppo di lavoro che coinvolge i dirigenti responsabili delle segnalazioni di operazioni sospette alla UIF. Ai membri di tale sottogruppo di lavoro è stato somministrato un questionario di autovalutazione per valutare il grado di attuazione delle disposizioni antiriciclaggio obbligatorie all'interno di ciascuna PA.[13] L'inclusione di responsabili SOS ha creato, per la prima volta, uno spazio comune di discussione tra i principali stakeholder coinvolti nei vari livelli delle attività di prevenzione delle autorità pubbliche.[14] Oltre agli eventi tematici su antiriciclaggio e trasparenza sui titolari effettivi, si è certato di identificare con una valutazione congiunta i fattori abilitanti che hanno sostenuto il lavoro delle 23 autorità pubbliche che hanno presentato SOS negli ultimi anni. I risultati sono stati pubblicati in un rapporto.[15] Un rappresentante della UIF ha evidenziato l'importanza di condurre questa prima valutazione come modo per convocare esperti al di fuori della consueta comunità antiriciclaggio. L'IRM rileva l'importanza di continuare a sfruttare la CdP per progettare e realizzare attività di formazione come previsto nella primavera del 2024.[16]

I risultati più importanti del cluster riguardavano i segnalanti. Il cluster ha dato luogo a una serie di scambi congiunti tra OSC e PA sul recepimento dell'articolo 18 della Direttiva 1937/2019,[17] previsto entro dicembre 2022. I rappresentanti della società civile intervistati hanno dichiarato di

essere rimasti positivamente sorpresi dall'intensità degli scambi e dall'apertura alle proposte legislative delle OSC.[18] Nell'ottobre 2022, un documento che raccoglieva i contributi delle OSC è stato ufficialmente presentato al Gruppo Tecnico di Lavoro per il recepimento della Direttiva.[19] I rappresentanti della società civile hanno considerato il riferimento diretto nell'articolo 18 alla disponibilità di un elenco di OSC che forniscono accompagnamento ai potenziali segnalanti sul sito web dell'ANAC come un risultato positivo del loro contributo attraverso la piattaforma OGP.[20] L'elenco comprende 10 organizzazioni di sostegno che hanno firmato una convenzione ufficiale con l'ANAC tra il 2023 e il 2024.[21] La pubblicazione dell'elenco risponde anche alle raccomandazioni IRM. Tuttavia, i rappresentanti della società civile non sono stati pienamente soddisfatti della considerazione espressa per il loro contributo nella formulazione dell'articolo 18[22] della direttiva recepita. Hanno inoltre espresso preoccupazione per la poca trasparenza e il ridotto coinvolgimento di stakeholder esterni nel processo di recepimento della direttiva nel suo complesso.[23]

Il tema del whistleblowing ha ricevuto particolare attenzione da parte della CdP con 14 riunioni, webinar e workshop incentrati sul rafforzamento delle competenze degli RPCT che gestiscono le segnalazioni e su una maggior sensibilizzazione dei funzionari pubblici sul whistleblowing.[24] Nel dicembre 2023 è stato pubblicato un manuale per supportare e guidare gli RPCT e i segnalanti.[25] A seguito degli scambi tra RPCT, OSC e PA, sul sito web della CdP sono state promosse anche tre buone pratiche relative al whistleblowing: l'importanza di adottare una nuova narrazione sul whistleblowing per porre al centro il segnalante come persona, l'importanza di rendere più visibile e accessibile il ruolo di supporto delle OSC e una proposta di modifica dell'articolo 8 del Codice di Condotta dei funzionari pubblici per allinearlo all'attuale quadro legislativo in materia di whistleblowing.[26] Quattro autorità pubbliche hanno già adottato la buona pratica, volta ad aumentare la visibilità delle OSC, mettendo un link diretto al loro sito web.[27]

Sebbene inizialmente la progettazione del Piano d'Azione non riportasse indicatori di obiettivi per misurare i traguardi del cluster,[28] questi sono stati aggiunti successivamente come parte del monitoraggio generale dell'attuazione. Gli obiettivi per tutte le attività sono stati raggiunti e spesso superati, ad esempio includendo un numero maggiore di membri della CdP e rafforzando le competenze in una percentuale maggiore di membri rispetto a quanto previsto.[29] Tuttavia, l'IRM rileva che un tema importante legato a questo cluster – il rafforzamento del monitoraggio della spesa del PNRR – ha ricevuto ben poca attenzione al di là di alcuni seminari della CdP e alla pubblicazione di un catalogo dei rischi.[30] Questo è stato visto come un punto debole anche dagli stakeholder della società civile, che lo hanno indicato come una mancanza di coinvolgimento politico.[31]

Nel complesso, il lavoro della CdP ha superato le aspettative. Gli stakeholder hanno evidenziato che ha aperto la strada a un approccio di collaborazione tra PA e OSC più strutturato e accettato. Un rappresentante della SNA ha osservato che per la prima volta si vedeva una collaborazione così aperta, che ha portato a una serie di attività non pianificate e prima impensabili che coinvolgevano le OSC.[32] La CdP è stata inserita nel compendio delle buone pratiche sulla partecipazione pubblica promosso dal Gruppo di lavoro Anticorruzione del G20[33] e nel documento dell'OCSE "Shaping the values for a sustainable future: Education for the fight against corruption" [Plasmare i valori per un futuro sostenibile: Educazione per la lotta contro la corruzione].[34] Le buone pratiche individuate in materia di whistleblowing sono state presentate in diversi forum internazionali.[35] Il rappresentante della SNA ha indicato che non sarebbe stato possibile ottenere questi risultati senza il quadro OGP.[36] In futuro, questa collaborazione potrebbe produrre maggiori risultati di governo aperto, a seconda della misura in cui i pertinenti attori governativi adotteranno il contributo delle OSC.

Prospettive future
Gli stakeholder delle PA e delle OSC hanno manifestato un forte interesse a continuare il lavoro svolto all'interno di questo cluster oltre il quinto Piano d'Azione, sia portando avanti le attività nel sesto Piano d'Azione che indipendentemente dal quadro OGP.[37] Ad esempio, il sottogruppo di lavoro della CdP dedicato al whistleblowing continuerà il suo lavoro di capacity building diventando un Consiglio Consultivo della CdP.[38] Questa continuità contribuirà alla sostenibilità dei risultati conseguiti. Poiché la resistenza culturale dei funzionari pubblici nell'attuare misure di integrità può rappresentare una sfida,[39] La SNA intende continuare il lavoro di capacity building progettando e offrendo formazione sulla cultura dell'integrità attraverso un approccio bottom-up con le scuole e gli istituti di istruzione superiore.[40]

Guardando al futuro, l'IRM raccomanda di utilizzare il sesto Piano d'Azione per portare avanti il lavoro di questi cluster, e suggerisce in particolare di concentrarsi sull'identificazione e sulla ricerca di modi per affrontare le sfide e gli ostacoli al rafforzamento della prevenzione della corruzione. Le piattaforme e le connessioni abilitate da questo cluster possono essere sfruttate per migliorare il coordinamento e le sinergie tra individui e istituzioni all'interno sia delle PA che delle OSC, con l'obiettivo di promuovere l'efficacia degli sforzi anticorruzione. Ci si dovrebbe concentrare sul dotare le istituzioni di competenze di problem solving, apprendimento e adattamento, proseguendo il lavoro iniziato con la CdP. L'IRM consiglia inoltre di garantire un'adeguata diffusione degli importanti sottoprodotti di questo cluster – manuali, cataloghi dei rischi, linee guida – tra i rispettivi gruppi target, e di accompagnarla da formazione per migliorarne l'adozione.

Impegno 5.02: Standard aperti per l'inclusività e la partecipazione della società civile nel monitoraggio della spesa pubblica
Autorità Nazionale Anticorruzione, Associazione OnData, Associazione, Monithon, Cittadinanzattiva, Fondazione Etica, Osservatorio Civico PNRR, Parliament Watch Italia, Transparency International Italia.

Per una descrizione completa dell'Impegno si veda l'Impegno 5.02 nel Piano d'Azione Nazionale 2021-2023 (versione originale e versione modificata): https://www.opengovpartnership.org/documents/italy-action-plan-2021-2023-december.

Contesto e obiettivi
Questo Impegno, guidato dall'ANAC, mirava a promuovere l'inclusione degli attori della società civile nel monitoraggio della spesa pubblica e favorire l'accesso alle informazioni disponibili nella Banca dati nazionale dei contratti pubblici (BDNC) attraverso un portale a libero accesso, cruscotti per l'analisi indipendente dei dati pubblicati, dataset in formato aperto RDF e l'adozione dello standard OCDS per la loro rappresentazione. L'ANAC voleva occuparsi della pubblicazione dei dataset relativi alla fase di pubblicazione del bando, alla fase di aggiudicazione e alla fase finale per tutti gli appalti di valore superiore a 40.000 euro. Sarebbero inclusi, parzialmente ma non esclusivamente, i contratti finanziati nell'ambito del PNRR. L'adozione dello standard OCDS, best practice riconosciuta a livello internazionale e unico standard internazionale per la pubblicazione in formato aperto di informazioni su tutte le fasi di appalti pubblici, è nell'agenda del Governo Italiano dal 2016, ed è stata inclusa anche in alcuni degli sforzi attuati nell'ambito dei precedenti piani d'azione per il governo aperto.

Primi risultati: Moderati

Tutte le attività previste dall'Impegno hanno raggiunto l'attuazione completa con una forte collaborazione tra PA e OSC. In molti casi gli attuatori hanno ritenuto che il contributo della società civile sia stato fondamentale per orientare il corso dell'azione.[41] Questa collaborazione ha permesso di raggiungere primi risultati moderati, non solo rendendo disponibili nuovi dati, ma facendo sì che fossero di alta qualità, accessibili, e che fosse possibile consultare più fonti di dati dalla stessa piattaforma. Tuttavia, la possibilità di utilizzo dei dati aperti disponibili da parte dei cittadini non esperti resta limitata.

Nell'aprile 2022, l'ANAC ha pubblicato i suoi dataset in formato OCDS e ha lanciato un Datathon per identificare come riusare i dati della BDNAP, come previsto.[42] Sul portale OpenCUP[43] sono stati pubblicati dataset sui progetti di investimento pubblico, ove applicabile con un "tag PNRR"[44] per facilitare l'identificazione dei contratti collegati al PNRR all'interno del più ampio database OpenCUP.[45] Il "tag PNRR" è stato incluso su richiesta della società civile, in seguito agli scambi avvenuti nel gruppo di lavoro di questo Impegno. Nell'aprile 2023 l'ANAC ha pubblicato un nuovo dataset contenente dati delle gare pubblicate dalle Stazioni Appaltanti che dichiarano di utilizzare fondi PNRR/PNC[46] e di rispettare le quote di assunzione previste per le pari opportunità/equità di genere.[47] A tal proposito, l'attività delle OSC volta a monitorare aspetti specifici del PNRR, come il suo impatto sulla parità di genere, è stata facilitata anche grazie all'interazione aperta tra OSC e PA, che ha portato alla sua inclusione nei dataset pubblicati dall'ANAC. In linea con gli obiettivi dell'Impegno, l'ANAC ha pubblicato anche l'Application Programming Interface (API)[48] necessaria per interrogare i contenuti delle gare pubbliche a partire dal Codice Identificativo Gara (CIG).[49] [50] Infine, tra gli altri dataset pubblicati si segnalano i dati sull'uso dei fondi PNRR dedicati alla digitalizzazione delle PA da parte del Dipartimento per la Programmazione e il Coordinamento della Politica Economica (DIPE).[51]

La Revisione del Piano d'Azione ha evidenziato che le principali sfide e gli ostacoli potenziali per la corretta attuazione di questo Impegno erano legati a quanto gli attuatori della PA e gli utenti finali erano in grado di usare in modo appropriato i dati pubblicati in formato OCDS. La scarsa sensibilizzazione e comprensione del potenziale dei dati aperti sia tra i non esperti in materia della società civile che a livello decisionale rimane uno dei nodi chiave nel panorama italiano degli open data.[52] Un rappresentante dell'ANAC ha confermato che uno dei principali risultati ottenuti da questo Impegno, oltre alla pubblicazione di nuovi dataset, è stata la co-creazione, sotto la guida della OSC OnData, di un pratico vademecum sull'utilizzo dei dati aperti corredato di esempi concreti.[53] Il vademecum è disponibile su un sito web dedicato, e prevede uno spazio in cui pubblicare suggerimenti e raccomandazioni su come ampliare il documento ma anche porre domande pratiche sull'interpretazione dei dati. Inoltre supporta il monitoraggio civico dei fondi PNRR presentando in un unico spazio i dataset disponibili dal 2022 e integrandoli per quanto possibile. Oltre alla creazione di questo spazio comune, il vademecum fornisce una panoramica delle diverse organizzazioni e iniziative che lavorano per rendere accessibili i dati aperti sul PNRR.[54]

Il vademecum è uno strumento unico nel panorama italiano, e rappresenta la più completa mappatura delle fonti di dati aperti disponibili per il monitoraggio civico dei fondi PNRR.[55] Il sito web viene regolarmente aggiornato per riflettere lo stato dell'arte dei dati disponibili, in linea con i dataset pubblicati ufficialmente dal portale Italia Domani[56]. Pur sottolineandone l'importanza, gli stakeholder della società civile hanno evidenziato che questo nuovo strumento resta principalmente rivolto a, e quindi utilizzato da, utenti esperti. Ciò significa che l'usabilità per la società civile e i cittadini in generale rimane limitata.[57] Sarebbero necessari strumenti e piattaforme più accessibili che consentano una più ampia diffusione dei dati aperti per monitorare le risorse pubbliche in modo efficace.[58]

Il rappresentante dell'ANAC ha precisato che le statistiche di accesso mostrano che il vademecum viene consultato frequentemente, e che viene diffuso a livello regionale e locale con il supporto della Task Force OGP.[59] Sono state lanciate iniziative pilota che riuniscono i risultati di questo Impegno con i dati PNRR regionali in Toscana, Liguria e Puglia. Anche altri enti hanno investito nello sviluppo di linee guida operative sull'uso dei dati aperti, come il manuale operativo della BNDP e le linee guida del DIPE sul monitoraggio del PNRR.[60]

Il rappresentante dell'ANAC ha elogiato il livello di dibattito aperto e partenariato tra le OSC e le PA, e ha fatto notare che la partecipazione all'Impegno è cresciuta da entrambe le parti man mano che l'attuazione progrediva e che l'approccio è diventato presto di co-creazione.[61] Questo trova conferma in un documento narrativo attualmente in fase di completamento da parte del gruppo di lavoro dell'impegno.[62] Gli stakeholder della società civile hanno evidenziato che questo modo di lavorare rappresenta uno dei principali risultati dell'Impegno.[63] L'IRM osserva che si tratta di un importante passo avanti. Nota inoltre che la capacità dei cittadini e degli utenti della PA di fare un uso appropriato dei dati pubblicati resta una sfida fondamentale.[64] Per garantire il raggiungimento di risultati significativi, bisognerà lavorare sul superamento dei gap di competenza esistenti attraverso la sensibilizzazione e la formazione mirata, nonché l'introduzione di strumenti più user-friendly per i non esperti.

Prospettive future

Questo Impegno ha compiuto progressi positivi sia nell'ampliare i dataset disponibili sia nel rendere quelli esistenti più accessibili collegando diversi database ove possibile. Negli ultimi mesi di attuazione, il gruppo di lavoro dell'Impegno si è allargato per includere il Ministero dell'Economia e delle Finanze e il Dipartimento per le Politiche di Coesione, due attori cruciali nel campo dei dati PNRR,[65] che hanno espresso interesse a proseguire questo lavoro nel prossimo Piano d'Azione.

Guardando al futuro, l'IRM raccomanda il coinvolgimento di tutti gli attori i cui dataset confluiscono nel database ReGiS per garantire una migliore qualità dei dati disponibili, nonché la continuazione delle attività di co-creazione e capacity building con attori più piccoli a livello comunale e regionale in linea con le attività pilota svolte nell'ambito di questo Impegno. Nella misura del possibile, le sinergie con le comunità anticorruzione e antiriciclaggio possono essere sfruttate anche organizzando corsi di formazione e workshop congiunti che coinvolgano PA e OSC, anche tramite la CdP, per far sì che il monitoraggio civico della spesa del PNRR attraverso i dati aperti contribuisca agli sforzi istituzionali in questo campo.

---

[1] "IRM, Revisione del Piano d'Azione: Italia 2022–2023", Open Government Partnership, 14 ottobre 2022, https://www.opengovpartnership.org/wp-content/uploads/2022/10/Italy_Action-Plan-Review_2021-2023_IT.pdf.
[2] "IRM, Revisione del Piano d'Azione: Italia 2022–2023", Open Government Partnership.
[3] I tre sottogruppi di lavoro si concentrano su: (1) Strategie anticorruzione e sinergie con i meccanismi di verifica antifrode del PNRR; (2) Attività di supporto ai segnalanti; e (3) Migliori pratiche a livello internazionale.
[4] "IRM, Revisione del Piano d'Azione: Italia 2022–2023", Open Government Partnership.
[5] "Rapporto di valutazione 5NAP, II quadrimestre", OGP Italia, dicembre 2022, https://open.gov.it/sites/default/files/media/documents/2022-12/II REPORT VALUTAZIONE 5NAP_FINALE.pdf.
[6] Libera, intervista condotta da ricercatore IRM, 19 gennaio 2024.
[7] "Comunità di Pratica degli RPCT", Scuola Nazionale dell'Amministrazione, https://sna.gov.it/home/attivita/comunita-di-pratica/comunita-di-pratica-per-rpct/.
[8] Prima dell'attuazione dell'Impegno, la CdP contava 76 membri. Si veda Impegno 2.02 su "Valutazione e monitoraggio del 5NAP", OGP Italia, https://open.gov.it/governo-aperto/piano-nazionale/5nap/monitoraggio.
[9] "Questionario online per la valutazione di base", CdP, shared with IRM researcher.

"Risultati questionario", CdP, https://docs.google.com/presentation/d/1JkakCA7CF-9FsK72mw-P-xDVutUMlhGt/edit?usp=sharing&ouid=109945145000406044952&rtpof=true&sd=true.
[10] Tra queste, dodici riunioni e due workshop operativi sul tema dei segnalanti di condotte illecite, cinque riunioni sul tema delle competenze per l'integrità, quattro riunioni su conflitto di interessi e su ruoli e relazioni tra figure pubbliche, due riunioni sulla trasparenza dei titolari effettivi, una riunione sull'approccio partecipativo alla definizione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) dell'amministrazione, tre riunioni su lobbying e agende aperte, una riunione sui beni confiscati e una riunione su digitalizzazione e trasparenza nella lotta alla corruzione. Si veda "Attività – Comunità di Pratica degli RPCT", Scuola Nazionale dell'Amministrazione, https://sna.gov.it/home/attivita/comunita-di-pratica/comunita-di-pratica-per-rpct/attivita-comunita-di-pratica-rpct/ .
[11] "Valutazione e monitoraggio", OGP Italia.
[12] Scuola Nazionale dell'Amministrazione, corrispondenza email con ricercatore IRM, 23 febbraio 2023.
[13] "Report conclusivo del 5° Piano di Azione Nazionale per il governo aperto 2022-2023", OGP Italia, 29 gennaio 2024, https://open.gov.it/sites/default/ files/media/documents/2024-01/20242901-Rapporto autovalutazione finale 5NAP.pdf.
[14] Banca d'Italia, intervista condotta da ricercatore IRM, 22 gennaio 2024.
[15] "I doveri antiriciclaggio della PA: Un'analisi empirica dei fattori abilitanti svolta nell'ambito della Comunità di pratica degli RPCT", Scuola Nazionale dell'Amministrazione, https://sna.gov.it/home/attivita/comunita-di-pratica/comunita-di-pratica-per-rpct/buone-pratiche/doveri-antiriciclaggio-della-pubblica-amministrazione/ .
[16] "Report conclusivo del 5° Piano di Azione Nazionale per il governo aperto 2022-2023", OGP Italia.
[17] "Direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione", Parlamento europeo, 23 ottobre 2019, https://eur-lex.europa.eu/legal-content/en/TXT/?uri=CELEX%3A32019L1937.
[18] Libera, intervista.
[19] "Rapporto di valutazione 5NAP, II quadrimestre", OGP Italia.
[20] "Whistleblowing", Autorità Nazionale Anticorruzione, https://www.anticorruzione.it/-/whistleblowing.
[21] Al momento della stesura del Piano d'Azione, solo Libera e Transparency International offrivano questo servizio.
[22] L'articolo 18 si concentra sul ruolo della società civile nel sostenere i segnalanti.
[23] "Direttiva UE sul whistleblowing: 30 giorni al termine per la trasposizione e ancora tutto tace", The Good Lobby, https://www.thegoodlobby.it/comunicato-stampa/direttiva-ue-sul-whistleblowing-30-giorni-al-termine-per-la-trasposizione-e-ancora-tutto-tace.
[24] "Report conclusivo del 5° Piano di Azione Nazionale per il governo aperto 2022-2023", OGP Italia.
[25] "Whistleblowing e cultura dell'Integrità: riflessioni di istituzioni e società civile per una nuova narrazione", Scuola Nazionale dell'Amministrazione, https://sna.gov.it/home/attivita/comunita-di-pratica/comunita-di-pratica-per-rpct/buone-pratiche/whistleblowing-buone-pratiche/.
[26] "Buone pratiche - Comunità di Pratica degli RPCT", Scuola Nazionale dell'Amministrazione, https://sna.gov.it/home/attivita/comunita-di-pratica/comunita-di-pratica-per-rpct/buone-pratiche/.
[27] "Dettaglio Trasparenza", Comune di Pistoia, https://pistoia.trasparenza-valutazione-merito.it/web/trasparenzaj/dettaglio-trasparenza; "Segnalazione illeciti – whistleblowing", Regione Liguria, https://www.regione.liguria.it/homepage-amministrazione-trasparente/amministrazione-trasparente-2022/altri-contenuti/corruzione/segnalazione-illeciti-whistleblowing.html; "Impresa, Innovazione e Marketing Territoriale", Trentino Sviluppo, https://trentinosviluppo.it/Home.aspx; "Whistleblowing", Ispettorato Nazionale per la Sicurezza Nucleare e la Radioprotezione, https://www.isinucleare.it/it/amministrazione-trasparente/altri-contenuti/whistleblowing.
[28] "IRM, Revisione del Piano d'Azione: Italia 2022–2023", Open Government Partnership.
[29] "Valutazione e monitoraggio", OGP Italia.
[30] "Catalogo dei Rischi PNRR", Autorità Nazionale Anticorruzione, https://docs.google.com/document/d/1qJS7iWtS-B26dfHlvC6MY1g-mvNAX_8f/edit.
[31] Libera, intervista.
[32] Scuola Nazionale dell'Amministrazione, intervista condotta da ricercatore IRM, 16 gennaio 2024.
[33] "G20 Indonesia 2022: Compendium of Good Practices on Public Participation and Anti-Corruption Education" [Compendio di buone pratiche sulla partecipazione civica e sull'educazione all'anticorruzione], Ufficio delle Nazioni Unite per il controllo della droga e del crimine, https://www.unodc.org/documents/corruption/G20-Anti-Corruption-Resources/Thematic-Areas/Public-Sector-Integrity-and-Transparency/2022_G20_Compendium_of_Good_Practices_on_Public_Participation_and_Anti_Corruption_Education_adopted.pdf.
[34] "Shaping the values for a sustainable future: Education for the fight against corruption" [Plasmare i valori per un futuro sostenibile: Educazione per la lotta contro la corruzione], Business at OECD, https://www.businessatoecd.org/hubfs/Shaping%20the%20values%20for%20a%20sustainable%20future%20-%20Education%20for%20the%20fight%20against%20corruption.pdf?hsLang=en.

[35] "Report conclusivo del 5° Piano di Azione Nazionale per il governo aperto 2022-2023", OGP Italia; White Collar Crime Conference, ospitata dall'Università di Derby, dall'Università Cattolica del Sacro Cuore e dal London Centre for Commercial and Financial Law, 12 dicembre 2023.
[36] Scuola Nazionale dell'Amministrazione, intervista.
[37] Scuola Nazionale dell'Amministrazione, intervista; Libera, intervista.
[38] "Report conclusivo del 5° Piano di Azione Nazionale per il governo aperto 2022-2023", OGP Italia.
[39] "Shaping the values for a sustainable future: Education for the fight against corruption" [Plasmare i valori per un futuro sostenibile: Educazione per la lotta contro la corruzione], Business at OECD.
[40] Scuola Nazionale dell'Amministrazione, intervista.
[41] Autorità Nazionale Anticorruzione, intervista condotta da ricercatore IRM, 29 gennaio 2024; "Report conclusivo del 5° Piano di Azione Nazionale per il governo aperto 2022-2023", OGP Italia.
[42] "Dataset BDNCP in formato OCDS", Autorità Nazionale Anticorruzione, https://dati.anticorruzione.it/opendata/ocds.
[43] Il portale OpenCUP è stato lanciato a gennaio 2016 e contiene informazioni sui singoli progetti di opere pubbliche, collegati tramite il codice unico di progetto (CUP). Ciò consente ai cittadini di monitorare la spesa per progetti specifici. A qualsiasi operazione (opere pubbliche, appalti, contratti di servizi) che utilizzi denaro pubblico deve essere assegnato un codice CUP. Si veda "IRM, Rapporto sulla progettazione del Piano d'Azione dell'Italia 2019–2021", Open Government Partnership, Novembre 2020, https://www.opengovpartnership.org/wp-content/uploads/2020/11/Italy_Design-Report_2019-2021_IT.pdf.
[44] "New PNRR OpenCUP dataset now online" [Online il Nuovo dataset PNRR], Dipartimento per la Programmazione e il Coordinamento della Politica Economica, https://www.opencup.gov.it/portale/web/opencup/home/-/asset_publisher/a5SG2OwzRtgy/content/online-il-nuovo-dataset-pnrr?_com_liferay_asset_publisher_web_portlet_AssetPublisherPortlet_INSTANCE_a5SG2OwzRtgy_assetEntryId=250531&_com_liferay_asset_publisher_web_portlet_AssetPublisherPortlet_INSTANCE_a5SG2OwzRtgy_redirect=https%3A%2F%2Fwww.opencup.gov.it%2Fportale%2Fweb%2Fopencup%2Fhome%3Fp_p_id%3Dcom_liferay_asset_publisher_web_portlet_AssetPublisherPortlet_INSTANCE_a5SG2OwzRtgy%26p_p_lifecycle%3D0%26p_p_state%3Dnormal%26p_p_mode%3Dview%26_com_liferay_asset_publisher_web_portlet_AssetPublisherPortlet_INSTANCE_a5SG2OwzRtgy_cur%3D0%26p_r_p_resetCur%3Dfalse%26_com_liferay_asset_publisher_web_portlet_AssetPublisherPortlet_INSTANCE_a5SG2OwzRtgy_assetEntryId%3D250531.
[45] "Impegno 5.02 – Documento narrativo", OGP Italia, bozza inedita condivisa con il Ricercatore IRM.
[46] Sono stati raccolti ulteriori 30 milioni di euro per integrare i fondi PNRR. Si veda: "Piano Nazionale Complementare", Italia Domani, https://www.italiadomani.gov.it/it/il-piano/Risorse/piano-complementare/piano-nazionale-complementare.html.
[47] "Indicatori PNRR/PNC", Autorità Nazionale Anticorruzione, https://dati.anticorruzione.it/opendata/dataset/indicatori-pnrrpnc; "Inclusione di genere e dei giovani nei dataset dei fondi PNRR", Autorità Nazionale Anticorruzione, https://dati.anticorruzione.it/opendata/dataset/misurepremiali-pnrrpnc.
[48] Application Programming Interface sono interfacce software aperte che consentono l'interazione tra macchine.
[49] Codice Identificativo Gara è un codice di 10 cifre utilizzato per identificare i contratti stipulati a seguito di una gara pubblica.
[50] "Stringa di query API", Autorità Nazionale Anticorruzione, https://api.anticorruzione.it/apicig/1.0.0/getSmartCig/numero_cig.
[51] "Open data", PA Digitale 2026, https://padigitale2026.gov.it/opendata.
[52] "IRM, Revisione del Piano d'Azione: Italia 2022–2023", Open Government Partnership.
[53] Autorità Nazionale Anticorruzione, intervista; Vademecum "I dati aperti sul PNRR", OnData, https://pnrr.databenecomune.it.
[54] Questi includono il progetto databenecomune (https://www.databenecomune.it), Osservatorio Civico PNRR (https://osservatoriocivicopnrr.it) e le sue scuole per il monitoraggio civico, e la rete della società civile per il monitoraggio del PNRR (https://pnrr.databenecomune.it/rete-pnrr.html), una rete che favorisce lo scambio di progetti e iniziative su questo argomento.
[55] "Impegno 5.02 – Documento narrativo", OGP Italia.
[56] ReGiS è lo strumento unico attraverso cui le Amministrazioni centrali e territoriali interessate devono adempiere agli obblighi di monitoraggio, rendicontazione e controllo delle misure e dei progetti finanziati dal PNRR. Attingendo al database ReGiS, i dati aperti sul PNRR sono pubblicati sul sito web Nazionale del PNRR. Si veda "Italia Domani". "ReGiS – il sistema gestionale unico del PNRR", Italia Domani, https://www.italiadomani.gov.it/it/Interventi/regis---il-sistema-gestionale-unico-del-pnrr.html.
[57] Stakeholder della società civile, intervista condotta da ricercatore IRM, 6 marzo 2024.
[58] Stakeholder della società civile, intervista, 6 marzo 2024.

[59] Autorità Nazionale Anticorruzione, intervista.
[60] "Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici: Manuale di gestione operativa degli Open Data", Autorità Nazionale Anticorruzione, settembre 2023, https://dati.anticorruzione.it/opendata/download/ManualeGestioneOperativa-OD.pdf; "Linee guida per lo svolgimento delle attività connesse al monitoraggio del PNRR", Ministero dell'Economia e delle Finanze, 14 giugno 2022, https://www.rgs.mef.gov.it/_Documenti/VERSIONE-I/CIRCOLARI/2022/27/Linee-Guida-per-il-Monitoraggio-del-PNRR.pdf.
[61] Autorità Nazionale Anticorruzione, intervista.
[62] "Impegno 5.02 – Documento narrativo", OGP Italia.
[63] Stakeholder della società civile, intervista, 6 marzo 2024.
[64] Autorità Nazionale Anticorruzione, intervista; Stakeholder della società civile, intervista condotta da ricercatore IRM, 4 marzo 2024.
[65] "Report conclusivo del 5° Piano di Azione Nazionale per il governo aperto 2022-2023", OGP Italia.

Sezione III. Partecipazione e co-creazione

La qualità dell'interazione tra la pubblica amministrazione e la società civile è progressivamente migliorata nel corso del ciclo d'azione, dimostrando un cambiamento di approccio rispetto ai piani d'azione precedenti. È stato istituito un Forum Multistakeholder, la società civile e la pubblica amministrazione si sono incontrate più di frequente e la comunicazione sui progressi del Piano d'Azione è stata più trasparente. I rappresentanti della società civile e della pubblica amministrazione hanno fatto notare che questi miglioramenti hanno favorito scambi aperti ed efficaci a livello operativo e strategico.

In Italia, il processo OGP è guidato da un team OGP Italia dedicato all'interno del Dipartimento della Funzione Pubblica (DFP). Il team è affiancato dalla Task Force OGP, ente governativo composto da esperti di governo aperto e, da luglio 2022, dal Forum Multistakeholder (FMS).

La pubblica amministrazione e la società civile si sono incontrate di frequente durante la co-creazione e l'attuazione. Un totale di 53 organizzazioni della società civile (OSC) e 57 pubbliche amministrazioni (PA) si sono incontrate durante il processo di co-creazione, tra luglio 2021 e febbraio 2022, per definire gli impegni da includere nel Piano d'Azione.[1] La selezione finale degli impegni si è allineata con le priorità e le richieste della società civile durante il processo di co-creazione.[2] Durante l'attuazione del Piano d'Azione si sono svolte riunioni frequenti sia a livello di impegno[3] che di governance[4]. Diversi intervistati provenienti da PA e OSC hanno indicato che i rispettivi team di attuazione degli impegni hanno creato chat di gruppo online, che hanno contribuito a rafforzare la collaborazione.[5] Gli stakeholder hanno visto come uno sviluppo positivo l'aumento della frequenza alle riunioni e la possibilità di partecipare a distanza.[6]

Pur ritenendo soddisfacente la collaborazione a livello operativo, gli intervistati della pubblica amministrazione e della società civile hanno individuato opportunità di miglioramento. Hanno sottolineato la necessità di una maggiore partecipazione politica ad alto livello e di un forte sostegno all'OGP. Hanno osservato che il forte carico di lavoro rappresentava un ostacolo alla partecipazione per le organizzazioni più piccole, con minori risorse finanziarie e umane.[7] Hanno notato inoltre che la possibilità per le OSC di definire l'agenda e guidare le riunioni resta limitata,[8] e alcuni stakeholder hanno sottolineato l'impatto delle riunioni a distanza sul livello di scambio e interazione tra i partecipanti.[9]

Un rappresentante del DFP ha indicato la necessità di maggiori risorse finanziarie per sostenere il lavoro dell'OGP, in particolare man mano che il processo diventa più strutturato e istituzionalizzato.[10] È stato rilevato qualche piccolo miglioramento rispetto agli anni precedenti. Ad esempio è possibile rimborsare ai membri delle OSC le spese sostenute per partecipare alle riunioni dell'FMS.[11] Tuttavia, OGP Italia ha detto di non considerare la cosa sostenibile e ha continuato a esplorare possibilità di sostenere il lavoro dell'OGP con fondi aggiuntivi.

Il nuovo FMS è stato istituito nell'ambito dell'Impegno 1.01 ed è diventato operativo nel luglio 2022. Le competenze e la struttura di governance dell'FMS sono state inserite nel Regolamento FMS [12]e sono state sviluppate congiuntamente da PA e OSC sotto la guida di Orizzonti Politici e the Good Lobby; e dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, DFP e Ministero della Transizione Ecologica. La bozza del regolamento è stata sottoposta a consultazione pubblica sulla piattaforma ParteciPA da maggio a giugno 2022, rivolta principalmente ai membri della Community OGP Italia (si veda sotto), dopodiché è stata ufficialmente adottata e pubblicata sul sito web OGP nazionale. L'FMS ha un mandato massimo di due anni, in linea con la durata del

Piano d'Azione, e si prevede che si riunisca su base bimestrale, con relazioni trimestrali alla Community OGP Italia in plenaria. L'FMS si è riunito otto volte durante l'attuazione del quinto Piano d'Azione. I verbali di tutte le riunioni sono disponibili online.[13]

La composizione dell'FMS era focalizzata sull'uguaglianza tra PA e OSC, con 11 rappresentanti ciascuna. In base al Regolamento FMS, i potenziali membri compilavano un modulo di domanda online, disponibile sul sito web nazionale dell'OGP. Dovevano soddisfare diversi prerequisiti, tra cui aver fatto parte della Community OGP, nella sua accezione più ampia, per almeno un anno prima di presentare domanda.[14] Gli stakeholder hanno fatto notare che questo approccio rigoroso impediva ad alcuni gruppi (come le organizzazioni giovanili, si veda l'Impegno 4.02) di partecipare.[15] L'elenco dei membri dell'FMS è consultabile sul sito web OGP nazionale. I membri non ricevevano compensi. Il DFP e il team OGP Italia hanno favorito il lavoro dell'FMS senza prendere parte attiva al forum, e hanno garantito la trasparenza tramite un archivio attivo e regolari relazioni sui progressi al pubblico.[16] Guardando al futuro, sarà importante garantire che il ruolo di questi attori rimanga esclusivamente quello di facilitatori e che le agende, le strutture e i programmi delle riunioni rimangano nelle mani dell'FMS.

L'FMS ha reso possibile una collaborazione tra PA e OSC più strutturata e riconosciuta a livello istituzionale rispetto ai piani d'azione precedenti. Questo miglioramento a livello di governance ha avuto un visibile effetto a cascata sul modo in cui sono stati co-attuati la maggior parte degli impegni. Questo ciclo d'azione ha visto collaborazione con la società civile anche al di fuori dell'FMS, sebbene in modo meno evidente e strutturato.

Con l'istituzione dell'FMS, l'Open Government Forum italiano allora esistente[17] è stato convertito nella Community OGP Italia, composta da rappresentanti di PA, OSC, università e altri soggetti destinati a partecipare alla progettazione, attuazione e monitoraggio dei piani d'azione. A marzo 2024, 69 organizzazioni avevano aderito alla Community OGP Italia.[18] Persone singole o organizzazioni interessate a far parte della Community possono compilare un modulo online sul sito web OGP nazionale. I documenti del Piano d'Azione sono stati sistematicamente sottoposti a consultazione pubblica, ma gli stakeholder intervistati dall'IRM hanno fatto notare che le risposte ricevute erano spesso limitate e non particolarmente pertinenti.[19] Un rappresentante dell'FMS ha riferito di sperare in un coinvolgimento più strutturato e duraturo della Community nei futuri cicli d'azione.[20]

Nel complesso, è evidente che il livello di dialogo e il processo decisionale congiunto tra PA e OSC sono notevolmente migliorati rispetto ai piani d'azione precedenti, sia nelle fasi di co-creazione che in quelle di attuazione. Guardando al futuro, vi sono alcune questioni chiave da affrontare, tra cui la rimozione degli ostacoli alla partecipazione delle OSC più piccole, la garanzia che le OSC siano in grado di orientare l'agenda delle riunioni dell'FMS, il coinvolgimento di gruppi più diversificati (ad esempio, organizzazioni giovanili, anche con un'esperienza limitata nell'OGP), e un maggiore coinvolgimento politico ad alto livello per portare avanti l'attuazione degli impegni trasformativi.

Conformità con i requisiti minimi

L'IRM valuta se i paesi membri hanno soddisfatto i requisiti minimi previsti dagli Standard di partecipazione e co-creazione OGP ai fini della revisione procedurale.[21] Durante la co-creazione, l'Italia ha agito in accordo con il processo OGP. I due requisiti minimi elencati di seguito devono raggiungere come minimo il livello "in corso" affinché un Paese abbia agito in accordo con il processo OGP.

Legenda:

- Verde= Soddisfa lo standard
- Giallo= In corso (sono state adottate misure, ma non è stato ancora raggiunto lo standard)
- Rosso= Nessuna evidenza di azione

Ha agito in accordo con il processo OGP durante il periodo di attuazione?	
Il Governo ha mantenuto un archivio OGP pubblicato online, aggiornato almeno una volta durante il ciclo d'azione e che contiene evidenze dello sviluppo e dell'attuazione del Piano d'Azione. Un sito web OGP nazionale è stato mantenuto online e regolarmente aggiornato con lo status di attuazione degli impegni.[22] Un cruscotto interattivo con indicazione dei progressi era disponibile per ciascun impegno,[23] e si pubblicavano sul sito web rapporti di progresso trimestrali.[24]	Verde
Il governo ha fornito al pubblico informazioni sul Piano d'Azione durante il periodo di attuazione. Il sito web OGP nazionale è stato regolarmente aggiornato con informazioni sullo status di attuazione degli impegni.[25] Un cruscotto interattivo con indicazione dei progressi era disponibile per ciascun impegno, e si pubblicavano sul sito web rapporti di progresso trimestrali.[26] Escludendo il Report conclusivo pubblicato a febbraio 2024,[27] sono stati pubblicati cinque report intermedi sul sito web nazionale durante il periodo di attuazione.[28]	Verde

[1] Durante questo periodo la Task force OGP ha organizzato quattro riunioni, una plenaria online, cinque webinar e un laboratorio tematico.
[2] "IRM, Revisione del Piano d'Azione: Italia 2022–2023", Open Government Partnership, 14 ottobre 2022, https://www.opengovpartnership.org/wp-content/uploads/2022/10/Italy_Action-Plan-Review_2021-2023_IT.pdf.
[3] Nel corso del periodo di attuazione, gli stakeholder si sono incontrati 11 volte (Impegno 1.01), 17 volte (2.01), 15 volte (2.02), 21 volte (3.01), 23 volte (3.02), 16 volte (4.01 e 4.02), 8 volte (5.01) e 21 volte (5.02). Si veda "Report conclusivo del 5° Piano di Azione Nazionale per il governo aperto 2022-2023", OGP Italia", OGP Italia, 29 gennaio 2024, https://open.gov.it/sites/default/ files/media/documents/2024-01/20242901-Rapporto autovalutazione finale 5NAP.pdf.
[4] Sin dalla sua istituzione, l'FMS si è riunito con cadenza bimestrale, mentre le plenarie si sono svolte con cadenza trimestrale.
[5] Autorità Nazionale Anticorruzione, intervista condotta da ricercatore IRM, 29 gennaio 2024; Rappresentante del Forum Multistakeholder, intervista condotta da ricercatore IRM, 16 gennaio 2024; Dipartimento della Funzione Pubblica, intervista condotta da ricercatore IRM, 11 gennaio 2024.
[6] Libera, intervista condotta da ricercatore IRM, 19 gennaio 2024; Dipartimento della Funzione Pubblica, intervista.
[7] Libera, intervista; Dipartimento della Funzione Pubblica, intervista.
[8] Stakeholder della società civile, interviste condotte da ricercatore IRM, 19 e 4 marzo 2024.
[9] "Report conclusivo del 5° Piano di Azione Nazionale per il governo aperto 2022-2023", OGP Italia.
[10] Dipartimento della Funzione Pubblica, intervista.
[11] Dipartimento della Funzione Pubblica, intervista.
[12] "Regolamento del Forum Multistakeholder", OGP Italia, luglio 2022, https://open.gov.it/sites/default/files/media/documents/2022-07/Regolamento%20FMS.pdf.
[13] "Regolamento del Forum Multistakeholder", OGP Italia.
[14] In alternativa, i potenziali membri potrebbero soddisfare questo requisito partecipando ad un numero equivalente di riunioni OGP.
[15] Dipartimento della Funzione Pubblica, intervista; Rappresentante del Forum Multistakeholder, intervista.
[16] Dipartimento della Funzione Pubblica, intervista; Rappresentante del Forum Multistakeholder, intervista.

[17] L'Open Government Forum era il forum della società civile impegnato nel processo OGP fino alla progettazione del quinto Piano d'Azione.
[18] "Community OGP Italia", OGP Italia, https://open.gov.it/partecipa/community-ogp-italia.
[19] Dipartimento della Funzione Pubblica, intervista; Rappresentante del Forum Multistakeholder, intervista.
[20] Membro del Forum Multistakeholder della società civile, intervista condotta da ricercatore IRM, 4 marzo 2024.
[21] Bisogna tenere presente che la futura valutazione IRM si concentrerà sulla conformità agli Standard aggiornati di partecipazione e co-creazione OGP entrati in vigore il 1° gennaio 2022: https://www.opengovpartnership.org/ogp-participation-co-creation-standards.
[22] "Sito web OGP Italia", OGP Italia, https://open.gov.it.
[23] "Valutazione e monitoraggio", OGP Italia, https://open.gov.it/governo-aperto/piano-nazionale/5nap/monitoraggio.
[24] "Valutazione e monitoraggio", OGP Italia.
[25] "Sito OGP Italia", OGP Italia.
[26] "Sito OGP Italia", OGP Italia.
[27] "Report conclusivo del 5° Piano di Azione Nazionale per il governo aperto 2022-2023", OGP Italia.
[28] "Valutazione e monitoraggio", OGP Italia.

Sezione IV. Metodologia e indicatori utilizzati dall'IRM

Questo rapporto sostiene l'accountability e l'apprendimento dei membri attraverso la valutazione (i) del livello di completamento degli impegni, (ii) dei primi risultati ottenuti per impegni con un elevato livello di completamento identificati come promettenti o che hanno prodotto risultati significativi attraverso l'attuazione, e (iii) delle pratiche di partecipazione e co-creazione durante l'intero ciclo d'azione. L'IRM ha avviato il processo di ricerca dopo il primo anno di attuazione del Piano d'Azione, con lo sviluppo di un piano di ricerca, ricerche documentali preliminari e verifica delle evidenze fornite nell'archivio OGP del paese.[1]

Nel 2022, l'OGP ha avviato un processo di consultazione per co-creare una nuova strategia per il periodo 2023-2028.[2] L'IRM rivisiterà i suoi prodotti, processi e indicatori una volta completata la co-creazione della strategia. Fino ad allora, i rapporti sui risultati continueranno a valutare gli indicatori usati per i precedenti rapporti IRM:

Completamento
L'IRM valuta il livello di completamento per ciascun impegno del Piano d'Azione, compresi gli impegni raggruppati nella Revisione del Piano d'Azione.[3] Si valuta il livello di completamento di tutti gli impegni come segue:

- *Nessuna evidenza disponibile*
- *Non iniziato*
- *Limitato*
- *Sostanziale*
- *Completato*

Primi risultati
L'IRM valuta il livello dei risultati raggiunti dall'attuazione di impegni o cluster che presentano una chiara visione di governo aperto, che hanno un alto livello di completamento o mostrano evidenze di aver raggiunto primi risultati (così come definiti di seguito). Considera l'obiettivo previsto dell'impegno o del cluster prima della sua attuazione, il contesto specifico del paese in cui l'impegno o il cluster è stato attuato, l'area di policy specifica e i cambiamenti segnalati. Per gli impegni raggruppati, generalmente si valuta il livello dei risultati dell'intero cluster, piuttosto che del singolo impegno.

La Revisione del Piano d'Azione per il Piano d'Azione italiano 2021-2023 ha raggruppato l'Impegno 1.01, i punti 1 e 2 dell'Impegno 4.01 e l'Impegno 4.02 nel Cluster 1 su governance e strategia per il governo aperto. In termini di progettazione, gli impegni hanno condiviso punti sovrapponibili su parità di genere e rappresentanza dei giovani nel Forum Multistakeholder OGP italiano. Tuttavia, l'attuazione di questi impegni è stata notevolmente varia e i punti condivisi hanno registrato progressi limitati. Pertanto, questo Rapporto sui risultati non valuta questi impegni come cluster, ma considera i primi risultati di ogni singolo impegno, piuttosto che dell'intero cluster.

L'indicatore dei primi risultati stabilisce tre livelli di risultati:

- **Nessun risultato degno di nota:** In base alle evidenze raccolte (attraverso ricerche documentali, interviste, ecc.), l'attuazione dell'Impegno per il governo aperto ha portato a

risultati scarsi o nulli. Dopo aver valutato le attività svolte durante il periodo di attuazione e i relativi risultati (se presenti), l'IRM non ha riscontrato cambiamenti significativi volti a:
  - migliorare pratiche, politiche o istituzioni che governano un'area di policy o all'interno del settore pubblico, o
  - rafforzare l'ambiente favorevole al miglioramento del rapporto di fiducia tra cittadini e Stato.
- **Risultati moderati:** In base alle evidenze raccolte (attraverso ricerche documentali, interviste, ecc.), l'attuazione dell'Impegno per il governo aperto ha portato risultati. Dopo aver valutato le attività svolte durante il periodo di attuazione e i relativi risultati, l'IRM ha riscontrato cambiamenti significativi volti a:
  - migliorare pratiche, politiche o istituzioni che governano un'area di policy o all'interno del settore pubblico, o
  - rafforzare l'ambiente favorevole al miglioramento del rapporto di fiducia tra cittadini e Stato.
- **Risultati significativi:** In base alle evidenze raccolte (attraverso ricerche documentali, interviste, ecc.), l'attuazione dell'Impegno per il governo aperto ha portato a risultati significativi. Dopo aver valutato le attività svolte durante il periodo di attuazione e i relativi risultati, l'IRM ha riscontrato cambiamenti significativi volti a:
  - migliorare pratiche, politiche o istituzioni che governano un'area di policy o all'interno del settore pubblico, o
  - rafforzare l'ambiente favorevole al miglioramento del rapporto di fiducia tra cittadini e Stato.

  Risultati significativi indicano che ci si aspetta che questi cambiamenti (così come definiti sopra) saranno sostenibili nel tempo.

Questo rapporto è stato preparato dall'IRM in collaborazione con Federica Genna (Fondazione SAFE) e revisionato da Brendan Halloran in veste di esperto esterno dell'IRM. La metodologia dell'IRM, la qualità dei prodotti IRM e il processo di revisione sono supervisionati dall'International Experts Panel (IEP) dell'IRM. Tra i membri attuali dell'IEP vi sono:

- Snjezana Bokulic
- Maha Jweied
- Rocio Moreno López

Questo processo di revisione, inclusa la procedura per recepire i commenti ricevuti, è descritto in maggior dettaglio nella Sezione III del Procedures Manual[4] e nella Revisione del Piano d'Azione 2022-2023. Per ulteriori informazioni, si faccia riferimento alla Sezione "IRM Overview" sul sito web OGP.[5] Un glossario sui termini IRM e OGP è disponibile sul sito web OGP.[6]

---

[1] "Archivio OGP", Governo Italiano, accesso 26 febbraio 2024, https://open.gov.it.
[2] "Creating OGP's Future Together: Strategic Planning 2023–2028" [Creare insieme il futuro di OGP: programmazione strategica 2023-2028], Open Government Partnership, https://www.opengovpartnership.org/creating-ogps-future-together.
[3] L'IRM raggruppa gli impegni che condividono un obiettivo politico durante il processo di revisione del piano d'azione. In questi casi, l'IRM valuta il "potenziale di risultati" e i "primi risultati" a livello di cluster. Il livello di completamento viene valutato a livello di impegno. Per ulteriori informazioni su come l'IRM raggruppa gli impegni, si veda la Sezione IV su Metodologia e indicatori utilizzati dall'IRM nella Revisione del Piano d'Azione.
[4] "IRM Procedures Manual, v3" [Manuale delle procedure IRM], Open Government Partnership, 16 settembre 2017, https://www.opengovpartnership.org/documents/irm-procedures-manual.
[5] "IRM Overview" [Panoramica sull'IRM], Open Government Partnership, https://www.opengovpartnership.org/irm-guidance-overview.
[6] "OGP Glossary" [Glossario OGP],Open Government Partnership, https://www.opengovpartnership.org/glossary.

Allegato I. Dati sull'Impegno[1]

Impegno 1.01: Forum Multistakeholder e strategia nazionale per il governo aperto	
• **Verificabile:** Sì • **Ha un'ottica di governo aperto?** Sì • Questo Impegno è stato raggruppato come: Cluster 1 – Governance e strategia per il governo aperto (Impegno 1.01, Punti 1 e 2 degli Impegni 4.01 e 4.02) • **Potenziale di risultati**: Modesto	• **Completamento:** Sostanziale • **Primi risultati:** Moderati

Questo Impegno mirava a istituire un Forum Multistakeholder (FMS) che guidasse la definizione dei piani d'azione OGP nazionali e della Strategia nazionale per il governo aperto. Insieme agli Impegni 4.01 e 4.02, prevedeva un focus specifico sulla garanzia della rappresentanza e sulla promozione delle opportunità di dialogo con le donne e i giovani. L'inclusione di questo Impegno nel Piano d'Azione è nata dalle priorità delle OSC, che avevano espresso la necessità di un forum più strutturato per gli scambi tra PA e OSC sia nella fase di progettazione che nell'attuazione dei piani d'azione.

L'FMS è diventato operativo nel luglio 2022. Le competenze e la struttura di governance sono state inserite nel Regolamento FMS e sono state sviluppate congiuntamente da PA e OSC.[2] La bozza del Regolamento è stata pubblicata sulla piattaforma di consultazione pubblica ParteciPA dal 16 maggio 2022 al 15 giugno 2022.[3] Una volta concluso il periodo di consultazione, il Regolamento è stato ufficialmente adottato e pubblicato sul sito web OGP nazionale.[4] L'FMS è composto da 11 rappresentanti di ciascuna parte, ognuna delle quali elegge un portavoce. La partecipazione è volontaria e non retribuita. Uno stakeholder ha indicato che a volte è difficile portare avanti il lavoro dell'FMS a causa delle sue dimensioni e della regola che impone di prendere decisioni all'unanimità.[5] Per gestire questo problema sono stati istituiti sottogruppi di lavoro. Nel prossimo ciclo d'azione è prevista l'introduzione di una revisione del regolamento, in particolare della regola dell'unanimità.[6]

Il mandato dell'FMS dura al massimo due anni, in linea con la durata dei piani d'azione nazionali, [7] e sono previste riunioni bimestrali e relazioni trimestrali alla Community OGP Italia in plenaria. Le riunioni sono convocate dal Dipartimento della Funzione Pubblica su iniziativa di un portavoce della PA o di una OSC. La lista dei membri dell'FMS è disponibile al pubblico sul sito web OGP nazionale.[8] Dalla sua istituzione, l'FMS si è riunito otto volte durante l'attuazione del quinto Piano d'Azione e una volta dopo il suo completamento nel gennaio 2024. I verbali di tutte le riunioni sono disponibili online,[9] e, nelle cinque relazioni intermedie utilizzate per monitorare i progressi generali dell'attuazione del piano d'azione, è stata fornita rendicontazione periodica sul lavoro dell'FMS.[10] Gli stakeholder della società civile hanno notato che, sebbene la maggior frequenza delle riunioni sia stata accolta con favore, per le OSC più piccole e dotate di minori risorse il carico di lavoro così intenso costituisce un ostacolo alla partecipazione. Per gestire parzialmente questo problema, il Dipartimento della Funzione Pubblica ha coperto le spese di viaggio per le OSC con base fuori Roma.[11] Gli stakeholder della società civile hanno espresso rammarico per il fatto che l'opportunità per le OSC di definire l'agenda delle riunioni sia sempre limitata e che l'approccio sia spesso troppo oneroso e

burocratico, e rifletta il metodo di lavoro delle PA piuttosto che un nuovo modo di lavorare con la società civile.

La bozza della Strategia nazionale per il governo aperto è stata sviluppata dai membri dell'FMS e presentata durante la plenaria della Community OGP Italia il 29 settembre 2023. È stata sottoposta a consultazione pubblica sulla piattaforma ParteciPA dal 13 ottobre al 12 novembre 2023.[12] I membri della Community OGP Italia sono stati invitati direttamente via email (300 indirizzi contattati) a compilare un questionario di 15 domande con l'obiettivo di raccogliere suggerimenti su priorità e obiettivi principali della strategia. Sono pervenute 29 risposte, per la maggior parte da appartenenti alla Community OGP Italia (oltre l'80%) ed esperti in materia di partecipazione, trasformazione digitale inclusiva e lotta alla corruzione (oltre il 60%).[13] Uno stakeholder ha evidenziato che la procedura macchinosa necessaria per partecipare al processo di consultazione, con accesso alla piattaforma ParteciPA tramite SPID, può essere uno dei fattori che hanno ostacolato un tasso di coinvolgimento più elevato.[14] L'esito della consultazione pubblica ha evidenziato l'allineamento tra valori e priorità presentati nella bozza della strategia e ha fornito ulteriori indicazioni sui possibili obiettivi per sostenere il raggiungimento di tali priorità.[15] Inoltre, un rappresentante dell'FMS ha affermato che lo sviluppo della strategia avrebbe potuto trarre vantaggio da un più ampio coinvolgimento della società civile nelle sue fasi iniziali.[16] I contributi degli stakeholder venivano analizzati dalla Task Force OGP e trasmessi all'FMS per essere integrati nella versione finale della strategia tra gennaio e febbraio 2024. I suggerimenti che potrebbero non essere stati integrati nella strategia saranno valutati dall'FMS per essere eventualmente integrati nel sesto Piano d'Azione.[17] L'attuale progetto comprende cinque priorità strategiche,[18] in linea con i cinque obiettivi strategici individuati dalla più ampia Strategia OGP 2023-2028.[19]

Per attività volte a promuovere opportunità di dialogo con donne e giovani, il completamento è più limitato. Gli stakeholder hanno attribuito questo fatto in parte ai limiti imposti dal Regolamento FMS, secondo cui le organizzazioni devono avere almeno un anno di esperienza precedente nel settore OGP per partecipare.[20] Si vedano Impegni 4.01 e 4.02 per ulteriori analisi.

La Strategia nazionale per il governo aperto rappresenta una novità assoluta per l'Italia e, una volta pubblicata, potrà sostenere ancor di più lo slancio verso il cambiamento a tutti i livelli di governo. La bozza della strategia prevede come priorità fondamentale l'applicazione dei principi di governo aperto per monitorare l'utilizzo dei fondi PNRR, il che è in linea con le raccomandazioni delle OSC e ha valore strategico nel contesto nazionale.[21]

Come identificato durante la Revisione del Piano d'Azione,[22] gli intervistati hanno confermato che il ridotto sostegno politico ad alto livello per il processo OGP nazionale rimane una preoccupazione che potrebbe potenzialmente limitare i progressi a lungo termine, soprattutto in relazione all'efficacia della strategia.

.[23] Il livello di impegno tra le parti coinvolte nell'FMS variava, a volte per le personalità dei singoli rappresentanti e a volte per il turnover interno (il coinvolgimento poteva diminuire o aumentare).[24] Alcuni stakeholder della società civile hanno inoltre fatto notare che c'era confusione riguardo alla differenza tra FMS e Community OGP, soprattutto nelle fasi iniziali,[25] e che sarebbe auspicabile un coinvolgimento più sistematico della Community nella fase di attuazione.[26]

Impegno 2.01: Strategie e reti per l'integrità e la trasparenza	
• **Verificabile:** Sì • **Ha un'ottica di governo aperto?** Sì • Questo Impegno è stato raggruppato come: Cluster 2 – Prevenzione della corruzione e cultura dell'integrità (Impegni 2.01 e 2.02) • **Potenziale di risultati**: Modesto	• **Completamento:** Completato • **Primi risultati:** Moderati
Questo Impegno è valutato nella Sezione II.	
Impegno 2.02: Comunità di Pratica dei responsabili della prevenzione della corruzione e della trasparenza	
• **Verificabile:** Sì • **Ha un'ottica di governo aperto?** Sì • Questo Impegno è stato raggruppato come: Cluster 2 – Prevenzione della corruzione e cultura dell'integrità (Impegni 2.01 e 2.02) • **Potenziale di risultati**: Modesto	• **Completamento:** Completato • **Primi risultati:** Moderati
Questo Impegno è valutato nella Sezione II.	
Impegno 3.01: Promozione delle opportunità di partecipazione al PNRR	
• **Verificabile:** Sì • **Ha un'ottica di governo aperto?** Sì • **Potenziale di risultati**: Modesto	• **Completamento:** Limitato • **Primi risultati:** Nessun risultato degno di nota
L'Impegno ha registrato un livello di completamento limitato. Mirava a promuovere opportunità di partecipazione e supervisione del PNRR in due modi: promuovere il dibattito pubblico volto ad amplificare la conoscenza delle grandi opere, e incoraggiare l'interazione e il monitoraggio strutturati tra Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile (MIMS) e società civile attraverso l'uso di una piattaforma MIMS dedicata per il monitoraggio dei fondi PNRR. Tuttavia, gli sforzi per istituire una piattaforma dedicata MIMS sono stati interrotti a causa di una sovrapposizione di responsabilità tra il MIMS e il MEF, ufficialmente responsabile dell'istituzione del sistema ReGiS per monitorare l'attuazione del PNRR.[27] Allo stesso modo, le attività di promozione del dibattito pubblico sono state influenzate da una modifica nel quadro legislativo (DL 133/2023) che regola il ruolo della Commissione Nazionale per il Dibattito.[28] In questo panorama aggiornato, le attività si sono concentrate su azioni di sensibilizzazione come corsi di formazione in collaborazione con la Scuola Nazionale dell'Amministrazione e workshop, webinar e brevi video promozionali sul dibattito pubblico.[29] Nel dicembre 2023, la cross-fertilization con l'Impegno 3.02 e l'Hub Partecipazione ha portato al lancio di uno spazio di	

Open Government Partnership
Independent Reporting Mechanism

lavoro dedicato alla partecipazione per migliorare la qualità delle opere pubbliche.[30] Oltre il periodo di attuazione del Piano d'Azione, ci si attende che lo spazio di lavoro funga da forum per divulgare strumenti volti a promuovere i dibattiti pubblici.[31]

Impegno 3.02: Hub Nazionale a supporto delle politiche di partecipazione

- **Verificabile:** Sì
- **Ha un'ottica di governo aperto?** Sì
- **Potenziale di risultati**: Modesto
- **Completamento:** Completato
- **Primi risultati:** Nessun risultato degno di nota

L'Impegno ha completato le attività per istituire un hub nazionale sulla partecipazione, raccogliendo e documentando le pratiche di partecipazione esistenti a livello locale e nazionale e promuovendo la creazione di comunità di pratica in diverse aree.[32] Il Ministro per la Pubblica Amministrazione ha lanciato ufficialmente l'Hub Nazionale sulla Partecipazione pubblica l'8 maggio 2023 durante la cerimonia di apertura della Settimana dell'amministrazione aperta. L'hub è passato attraverso un processo di co-creazione tra PA e OSC ed è stato sottoposto a consultazione pubblica sulla piattaforma ParteciPA. Undici organizzazioni promuovono formalmente l'iniziativa e hanno sostenuto il processo di co-creazione e lo sviluppo dei primi contenuti dell'hub.[33]

In linea con le raccomandazioni IRM, l'hub è ospitato sulla piattaforma ParteciPA, e a marzo 2024 contava 60 organizzazioni iscritte per partecipare ai dibattiti e ricevere aggiornamenti su nuovi materiali e riunioni. Divide gli strumenti in 10 categorie, e presenta kit di strumenti utili per la partecipazione pubblica. Gli utenti dispongono di un modulo online dedicato per fornire suggerimenti sugli strumenti da includere. Le buone pratiche di partecipazione pubblica sono aumentate da 7 a 12 tra maggio e dicembre 2023, e sono attualmente in fase di revisione 4 pratiche aggiuntive e una serie di aree per gruppi di lavoro per le comunità di pratica.[34] All'inizio del 2024 è stata lanciata un'area aggiuntiva, su richiesta del gruppo di lavoro Nazionale dei Contratti di Fiume e in collaborazione con l'Università degli Studi di Salerno, con l'obiettivo di migliorare la visibilità delle iniziative locali. Ciascuna comunità di pratica funziona come un forum per lo scambio di proposte rilevanti per portare avanti questi obiettivi. Inoltre funge da archivio di documenti e dati rilevanti.[35]

Pur essendo un'iniziativa positiva e ben accolta, questo Impegno non ha prodotto "primi risultati degni di nota", in quanto l'utilizzo dell'hub era ancora limitato alla fine del periodo di attuazione, secondo il report conclusivo dell'Italia.[36] Nel lungo termine, l'impatto dell'hub sulla partecipazione civica in Italia dipenderà dalla sua adozione. L'attuazione di iniziative di sensibilizzazione sull'esistenza di opportunità di partecipazione civica – e sull'OGP in generale – così come il coinvolgimento di esperti della società civile in questo ambito rimangono fondamentali per raggiungere il successo. I rappresentanti della società civile vedono l'hub come un primo passo positivo verso la creazione di un archivio di istituti di partecipazione pubblica e danno priorità alla continuazione di questa iniziativa.

Impegno 4.01: Parità di genere nei settori pubblico e privato

• **Verificabile:** Sì • **Ha un'ottica di governo aperto?** Sì • I punti 1 e 2 di questo impegno sono raggruppati come segue: Cluster 1 – Governance e strategia per il governo aperto (Impegno 1.01, Punti 1 e 2 degli Impegni 4.01 e 4.02) • **Potenziale di risultati**: Modesto	• **Completamento:** Limitato • **Primi risultati:** Nessun risultato degno di nota.
Questo Impegno mirava a promuovere la parità di genere nei settori pubblico e privato. Due punti si concentravano sull'ampliamento delle opportunità di rappresentanza e dialogo con le donne nel Forum Multistakeholder OGP (FMS), ma hanno registrato un livello di completamento limitato. Secondo gli stakeholder, ciò è in parte dovuto al Regolamento FMS, che chiede ai membri di avere almeno un anno di esperienza precedente nel settore OGP, limitando così il coinvolgimento di diversi nuovi arrivati, comprese le organizzazioni femminili.[37] La mappatura delle organizzazioni femminili a livello locale, nazionale, regionale, europeo e internazionale è stata effettuata come previsto e, secondo un rappresentante dell'FMS, è servita come base per invitare alcune organizzazioni a partecipare alla Community OGP.[38] Tuttavia, poche organizzazioni femminili hanno aderito alla Community OGP durante il periodo di attuazione, e l'ampliamento è rimasto al di sotto dell'obiettivo previsto.[39] Il punto 3 era incentrato sullo sviluppo da parte del Dipartimento per le Pari Opportunità (DPO) di una piattaforma che rendesse accessibili e trasparenti i dati sull'attuazione del sistema di certificazione della parità di genere nelle imprese, così come definito dalla legge 162/2021,23. La certificazione era una delle misure incluse nel PNRR.[40] La piattaforma è stata creata e lanciata sul sito web del DPO nel dicembre 2022,[41] e sotto la guida di Unioncamere e della Regione Emilia-Romagna sono state attuate attività di sensibilizzazione e formazione che hanno coinvolto la società civile per promuovere l'iniziativa presso le PMI e l'industria. Le linee guida che regolano gli indicatori chiave di performance alla base del conseguimento della certificazione (UNI/PdR 125:2022) sono state sottoposte a consultazione pubblica prima di essere finalizzate.[42] Al momento della stesura di questo rapporto, sono stati certificati ed elencati sulla piattaforma un totale di 1.269 enti, mentre 46 sono elencati come organismi di certificazione accreditati. Tuttavia, i dati non sono disponibili in formato pubblico e occorre lavorare ancora per integrare la piattaforma con i dati di analisi statistica.[43] Il DPO ha indicato che sono attualmente in corso lavori per migliorare la piattaforma, anche aumentando la qualità e la quantità dei dati disponibili.[44] Il dipartimento ha inoltre affermato che l'inclusione nel quadro OGP ha contribuito a sensibilizzare l'opinione pubblica sull'iniziativa stessa .[45]	
Impegno 4.02: Giovani e partecipazione	
• **Verificabile:** Sì • **Ha un'ottica di governo aperto?** Sì • Questo impegno è raggruppato come: Cluster 1 – Governance e strategia per il governo aperto (Impegno 1.01, Punti 1 e 2	• **Completamento:** Limitato • **Primi risultati:** Nessun risultato degno di nota

degli Impegni 4.01 e 4.02) • **Potenziale di risultati**: Modesto	
Questo Impegno mirava ad ampliare le opportunità di rappresentanza e dialogo con i giovani nel Forum Multistakeholder OGP (FMS), ma ha registrato un livello di completamento limitato. Secondo gli intervistati, ciò è in parte dovuto al Regolamento FMS, che chiede ai membri di avere almeno un anno di esperienza precedente nel settore OGP, limitando così il coinvolgimento di diversi nuovi arrivati, comprese le organizzazioni giovanili.[46] La mappatura delle organizzazioni giovanili è stata effettuata come previsto, ma il loro coinvolgimento ufficiale è rimasto limitato alla comunità OGP durante il ciclo d'azione. Orizzonti Politici, una OSC composta da studenti universitari, ha preso parte alla co-creazione dei primi regolamenti dell'FMS.[47] Nel dicembre 2023 il Dipartimento per le Politiche Giovanili della Presidenza del Consiglio ha nominato due rappresentanti quali referenti di OGP Italia,[48] e questo potrebbe aprire la strada a una collaborazione più strutturata e istituzionalizzata con giovani interessati. Al termine del periodo di attuazione si è unito al nuovo FMS anche il Consiglio Nazionale Giovani (CNG), membro del Forum Europeo della Gioventù.[49]	
Impegno 5.01: Abilitare all'innovazione digitale inclusiva	
• **Verificabile:** Sì • **Ha un'ottica di governo aperto?** No • **Potenziale di risultati**: Modesto	• **Completamento:** Limitato • **Primi risultati**: Nessun risultato degno di nota
Questo Impegno ha raggiunto un livello di completamento limitato in termini di consapevolezza dei cittadini sui servizi digitali e sviluppo di competenze digitali attraverso la formazione (i cosiddetti "punti di facilitazione") in tutte le regioni italiane. L'obiettivo era istituzionalizzare una rete di punti di facilitazione rendendoli un riferimento per queste attività.[50] La rete dei punti di facilitazione è stata creata e attivata in linea con quanto previsto dal PNRR. Prima del periodo di attuazione esistevano 700 punti di facilitazione.[51] A fine dicembre 2023 i punti di facilitazione su tutto il territorio nazionale erano quasi 1.000, ben al di sotto dell'obiettivo di 3.000 punti.[52] Nel corso del 2023 sono state svolte attività di capacity building per gli enti attuatori e i facilitatori. Nel dicembre 2023 è stato lanciato il portale "Repubblica Digitale", che mette a disposizione del grande pubblico risorse per rafforzare le proprie competenze, uno strumento di autovalutazione e una mappa dei punti di facilitazione e degli eventi di capacity building sul territorio nazionale.[53] A fine dicembre 2023 gli accessi ai punti di facilitazione erano stati 10.552.[54] L'attività è stata accompagnata da una serie di 15 eventi di comunicazione e sensibilizzazione alla consapevolezza dei diritti digitali. L'attuazione è stata influenzata in una certa misura da questioni amministrative legate alla dimensione delle PA e ai diversi livelli di governance coinvolti.[55] L'Impegno non era rilevante per i valori del governo aperto e quindi non ha prodotto risultati degni di nota.	

Impegno 5.02: Standard aperti per l'inclusività e la partecipazione della società civile nel monitoraggio della spesa pubblica	
• **Verificabile:** Sì • **Ha un'ottica di governo aperto?** Sì • **Potenziale di risultati**: Modesto	• **Completamento:** Completato • **Primi risultati:** Moderati
Questo Impegno è valutato nella Sezione II.	

[1] **Note editoriali**:

1. Per gli impegni raggruppati, generalmente si effettua la verifica del potenziale di risultati e dei "primi risultati" a livello di cluster, piuttosto che di singolo impegno. Poiché l'attuazione degli impegni nel cluster su governance e Strategia per un governo aperto (1.01, punti 1 e 2 di 4.01 e 4.02) è molto diversa, si considerano i primi risultati di ogni singolo impegno, piuttosto che dell'intero cluster (si veda la sezione IV. Metodologia e indicatori utilizzati dall'IRM).
2. I titoli corti degli impegni potrebbero essere stati modificati per brevità. Per il testo completo degli impegni si veda "5° Piano d'Azione nazionale per il governo aperto 2021–2023", OGP Italia, marzo 2022, https://www.opengovpartnership.org/wp-content/uploads/2022/03/Italy_Action-Plan_2021-2023_December_IT.pdf.
3. Per maggiori informazioni sulla valutazione della progettazione degli impegni, si veda "IRM, Revisione del Piano d'Azione: Italia 2022–2023", Open Government Partnership, 14 ottobre 2022, https://www.opengovpartnership.org/wp-content/uploads/2022/10/Italy_Action-Plan-Review_2021-2023_IT.pdf.

[2] "Regolamento del Forum Multistakeholder", OGP Italia, https://open.gov.it/partecipa/community-ogp-italia/forum-multistakeholder#regolamento.
[3] "Consultazione pubblica sul Regolamento dell'FMS", ParteciPA, https://partecipa.gov.it/processes/consultazione-5NAP-FMS/f/293.
[4] "Regolamento del Forum Multistakeholder", OGP Italia.
[5] Rappresentante del Forum Multistakeholder, intervista condotta da ricercatore IRM, 16 gennaio 2024.
[6] Open Government Partnership, Report conclusivo del 5° Piano di Azione Nazionale per il governo aperto 2022-2023 (Versione in bozza, disponibile solo in italiano) https://open.gov.it/sites/default/files/media/documents/2024-01/20242901-Rapporto%20autovalutazione%20finale%205NAP.pdf; Rappresentante del Forum Multistakeholder, intervista; Dipartimento della Funzione Pubblica, intervista condotta da ricercatore IRM, 11 gennaio 2024.
[7] Stakeholder della società civile, intervista condotta da ricercatore IRM, 19 gennaio 2024; Rappresentante del Forum Multistakeholder della società civile, intervista condotta da ricercatore IRM, 4 marzo 2024.
[8] "Regolamento del Forum Multistakeholder", OGP Italia. Al momento della stesura di questo rapporto sono aperte le candidature per il prossimo FMS e l'attuale FMS ha prorogato il proprio mandato fino a quando il nuovo non sarà operativo. In questo modo si eviterà di lasciare un vuoto tra la fine del quinto Piano d'Azione e l'inizio del sesto.
[9] "Regolamento del Forum Multistakeholder", OGP Italia.
[10] "Rapporti di valutazione 5° Piano d'Azione", OGP Italia, https://open.gov.it/monitora/monitora#rapporti-di-valutazione-5nap.
[11] Commenti di Sabina Bellotti (Ufficio Innovazione Amministrativa, Formazione e Sviluppo delle Competenze e Comunicazione, Dipartimento della Funzione Pubblica) durante il periodo di revisione pre-pubblicazione, 24 maggio 2024.
[12] "Consultazione pubblica sul Regolamento dell'FMS", ParteciPA.
[13] "Rapporto su consultazione pubblica per la Strategia nazionale per il governo aperto", ParteciPA, https://partecipa.gov.it/rails/active_storage/disk/eyJfcmFpbHMiOnsibWVzc2FnZSI6IkJBaDdDRG9JYTJWNVNTSWhhRFlyYkhwNWNuSmlkMllxWVdzd2EzVmtNbmQwZG5wMmVEWjRZUVk2QmtWVU9oQmthWE53YjNOcGRHbHZia2tpQWRScGJteHBibVU3SUdacGJHVnVZVzFsUFNKU1pYQnZjblJmWTI5dWMzVnNkR0Y2YVc5dVpTQnpkU0JUZEhKaGRHVm5hV0VnYm1GNmFXOXVZV3hsSUhCbGNpQnBiQ0JlYjNabGNtNXZJR0Z3WlhKMGIxOHlNREI6TGpFeUxqSXhMbkJrWmlJN0lHWnBiR1Z1WVcxbEtqMVZWRVl0T0NjblVtVndiM0owWDJOdmJuTjFiSFJoZW1sdmJtVWxNakJ6ZFNVeU1GTjBjbUYwWldkcFlTVXlNRzVoZW1sdmJtRnNaU1V5TUhCbGNpVXlNR2xzSlRJd1lyOTJaWEp1YnlVeU1HRndaWEowYjE4eU1ESXpMakV5TGpJeExuQmtaZ1k3QmxRNkVXTnZiblJsYm5SZmRlbHdaVWtpRkdGd2NHeHBZMkYwYVc5dUwzQmtaZ1k3Q

Open Government Partnership
Independent Reporting Mechanism

mxRPSIsImV4cCI6IjIwMjQtMDUtMjdUMDk6MDU6MzcuNzUxWiIsInB1ciI6ImJsb2Jfa2V5In19--51aea586239f1f21b8eddb41ac70b7dc7ada4a66/Report_consultazione%20su%20Strategia%20nazionale%20per%20il%20Governo%20aperto_2023.12.21.pdf?content_type=application%2Fpdf&disposition=inline%3B+filename%3D%22Report_consultazione+su+Strategia+nazionale+per+il+Governo+aperto_2023.12.21.pdf%22%3B+filename%2A%3DUTF-8%27%27Report_consultazione%2520su%2520Strategia%2520nazionale%2520per%2520il%2520Governo%2520aperto_2023.12.21.pdf.

[14] Rappresentante del Forum Multistakeholder, intervista.

[15] "Rapporto su consultazione pubblica per la Strategia nazionale per il governo aperto", ParteciPA.

[16] Rappresentante del Forum Multistakeholder della società civile, intervista.

[17] "Rapporto su consultazione pubblica per la Strategia nazionale per il governo aperto", ParteciPA; Dipartimento della Funzione Pubblica, corrispondenza email con ricercatore IRM, 26 febbraio 2024.

[18] Le cinque priorità sono: (1) Rendere il metodo del governo aperto parte integrante della strategia nazionale del PNRR, in collaborazione con gli attori che lo attuano; (2) Attuare un governo aperto a livello locale, diffondendo le lezioni apprese attraverso le esperienze a livello nazionale e internazionale; (3) Definire e divulgare competenze per il governo aperto e promuovere la leadership per la sua attuazione nella gestione pubblica e nella società civile organizzata; (4) Sostenere la diffusione dei principi di governo aperto in tutto il mondo in collaborazione e in linea con l'agenda dei forum internazionali; e (5) Implementare pratiche di governo aperto nelle aree di maggiore impatto per ridurre le disuguaglianze, per l'equità sociale e per l'integrità.

[19] "OGP Strategy 2023–2028" [Strategia OGP 2023-2028], Open Government Partnership, https://www.opengovpartnership.org/strategy-2023-2028/#toc_0.

[20] Rappresentante del Forum Multistakeholder, intervista; Dipartimento della Funzione Pubblica, intervista.

[21] "IRM, Italy Co-Creation Brief 2023" [Brief di co-creazione IRM], Open Government Partnership, Novembre 2023, https://www.opengovpartnership.org/wp-content/uploads/2023/11/Italy_Co-Creation-Brief_2023.pdf.

[22] "IRM, Revisione del Piano d'Azione: Italia 2022–2023", Open Government Partnership.

[23] Libera, intervista condotta da ricercatore IRM, 19 gennaio 2024; Scuola Nazionale dell'Amministrazione, intervista condotta da ricercatore IRM, 16 gennaio 2024; Rappresentante del Forum Multistakeholder della società civile, intervista, 4 marzo 2024; Dipartimento della Funzione Pubblica, intervista.

[24] Scuola Nazionale dell'Amministrazione, intervista; Rappresentante del Forum Multistakeholder della società civile, intervista, 4 marzo 2024.

[25] Libera, intervista.

[26] Rappresentante del Forum Multistakeholder della società civile, intervista, 4 marzo 2024.

[27] "Report conclusivo del 5° Piano di Azione Nazionale per il governo aperto 2022-2023", OGP Italia, 29 gennaio 2024, https://open.gov.it/sites/default/files/ media/documents/2024-01/20242901-Rapporto autovalutazione finale 5NAP.pdf.

[28] "Report conclusivo del 5° Piano di Azione Nazionale per il governo aperto 2022-2023", OGP Italia.

[29] "Area Dibattito Pubblico", ParteciPA, https://partecipa.gov.it/assemblies/dibattito-pubblico/f/278; "Impegno 3.01 – Archivio", OGP Italia, https://open.gov.it/documenti-opengov?f%5B0%5D=actions%3A118&f%5B1%5D=commitments%3A176&f%5B2%5D=plans%3A52.

[30] "Area Dibattito Pubblico", ParteciPA.

[31] "Report conclusivo del 5° Piano di Azione Nazionale per il governo aperto 2022-2023", OGP Italia.

[32] "IRM, Revisione del Piano d'Azione: Italia 2022–2023", Open Government Partnership.

[33] "I promotori dell'Hub partecipazione", ParteciPA, https://partecipa.gov.it/assemblies/hub-partecipazione/f/208.

[34] Le aree di pratica includono: (1) Tecnologie digitali a sostegno della partecipazione pubblica; (2) Partecipazione per una maggiore qualità dei territori locali; (3) Qualità della partecipazione pubblica; (4) Pubblica Amministrazione e community welfare condivisi; e (5) Partecipazione allo sviluppo sostenibile e al miglioramento della qualità delle opere pubbliche.

[35] "Hub Partecipazione", ParteciPA, https://partecipa.gov.it/assemblies/hub-partecipazione.

[36] "Report conclusivo del 5° Piano di Azione Nazionale per il governo aperto 2022-2023", OGP Italia.

[37] Rappresentante del Forum Multistakeholder, intervista; Dipartimento della Funzione Pubblica, intervista.

[38] Rappresentante del Forum Multistakeholder, intervista.

[39] L'obiettivo era 40, partendo da 27 organizzazioni partecipanti. Le evidenze suggeriscono una partecipazione finale di 30. Si veda "Valutazione e monitoraggio", OGP Italia, https://open.gov.it/governo-aperto/piano-nazionale/5nap/monitoraggio.

[40] "IRM, Revisione del Piano d'Azione: Italia 2022–2023", Open Government Partnership.

[41] "Certificazione della parità di genere", Pari Opportunità, https://certificazione.pariopportunita.gov.it/public/home.

[42] Dipartimento per le Pari Opportunità, intervista condotta da ricercatore IRM, 29 gennaio 2024.

[43] Dipartimento per le Pari Opportunità, intervista.

[44] Commenti del Dipartimento per le Pari Opportunità durante il periodo dei commenti pubblici, 21 giugno 2024.
[45] Dipartimento per le Pari Opportunità, intervista.
[46] Rappresentante del Forum Multistakeholder, intervista; Dipartimento della Funzione Pubblica, intervista.
[47] Commenti di Sabina Bellotti (Ufficio Innovazione Amministrativa, Formazione e Sviluppo delle Competenze e Comunicazione, Dipartimento della Funzione Pubblica) durante il periodo di revisione pre-pubblicazione, 24 maggio 2024.
[48] "Rapporto di valutazione 5NAP V quadrimestre", OGP Italia, dicembre 2023, https://open.gov.it/sites/default/files/media/documents/2023-12/V%20REPORT%20VALUTAZIONE%205NAP_20231218.pdf
[49] Commenti di Sabina Bellotti (Ufficio Innovazione Amministrativa, Formazione e Sviluppo delle Competenze e Comunicazione, Dipartimento della Funzione Pubblica) durante il periodo di revisione pre-pubblicazione, 24 maggio 2024.
[50] "IRM, Revisione del Piano d'Azione: Italia 2022–2023", Open Government Partnership.
[51] "Piano d'azione italiano 2021-2023", OGP Italia.
[52] "Report conclusivo del 5° Piano di Azione Nazionale per il governo aperto 2022-2023", OGP Italia.
[53] "Mappa dei punti di facilitazione", Repubblica Digitale, https://repubblicadigitale.gov.it/portale/rete-dei-punti-di-facilitazione-digitale.
[54] "Report conclusivo del 5° Piano di Azione Nazionale per il governo aperto 2022-2023", OGP Italia.
[55] "Report conclusivo del 5° Piano di Azione Nazionale per il governo aperto 2022-2023", OGP Italia.